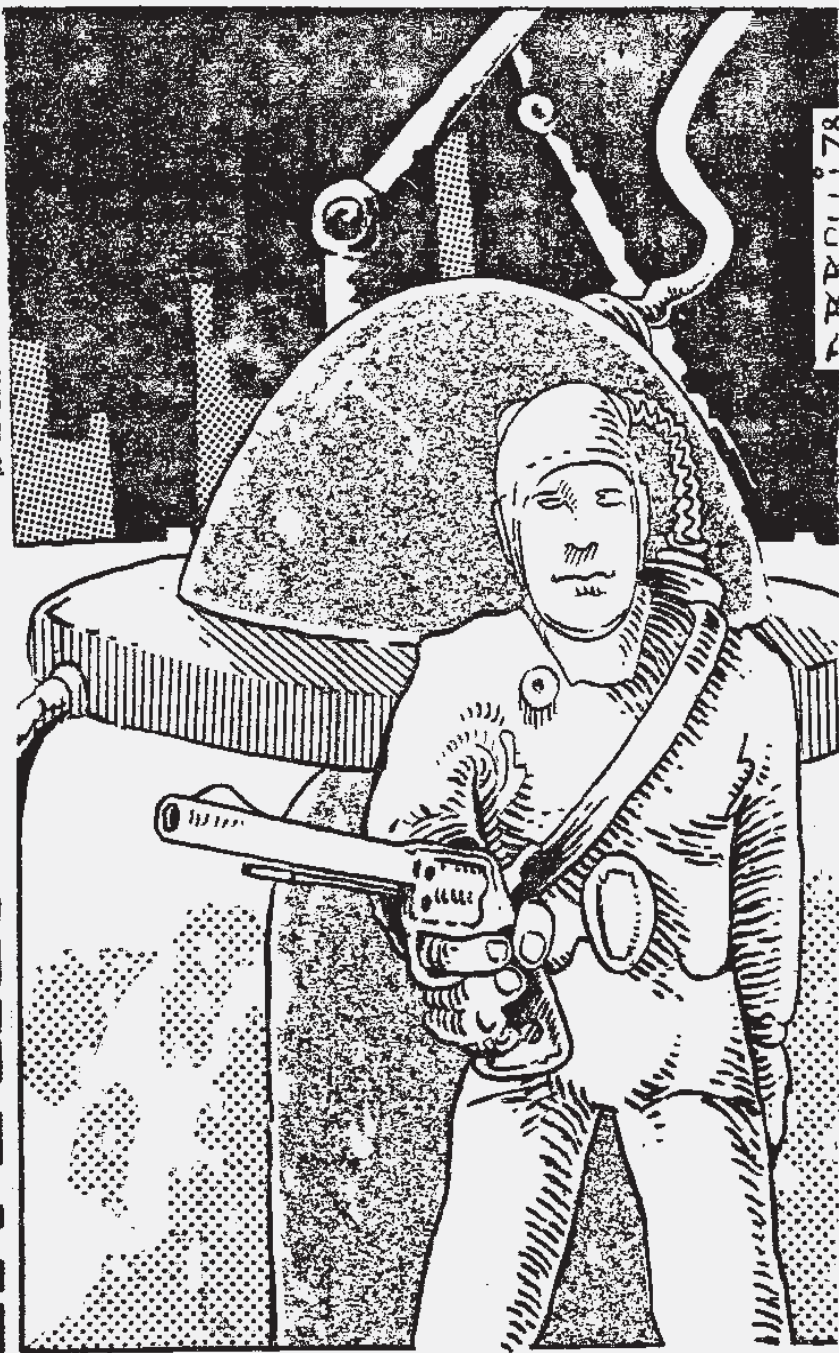


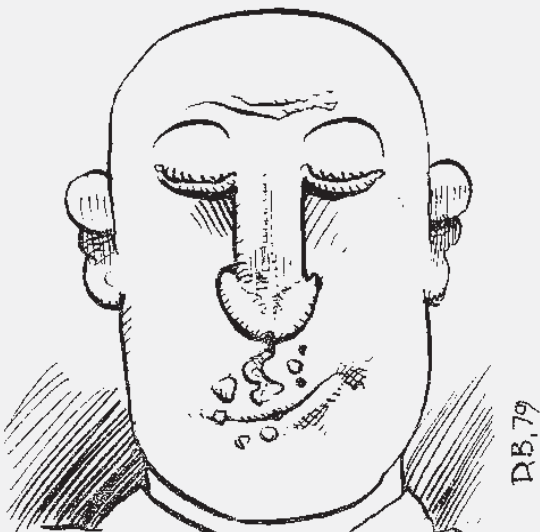
INTERCOM 9

A SCIENCE FICTION FORUM - Mensile - Giugno
1980 - L. 500 - Abbonamento 1980 I.L. 5.000
EDIZIONE: Martedì Giuseppe, Via Stairat-
ba 22 - 90126 Villagrazia (Palermo)
INTERCOM SF è una pubblicazione senza sce-
po di lucro a diffusione controllata.



78
A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

**DIARIO
DI UNO
STRESSATO
OVVERO
CRONACHE DEL-
L'EUROCON 5
di
MIMMO
CAMMAROTA**



Mercoledì 30 aprile

Partenza da Napoli in compagnia di Loffredo e Di Napoli. Dopo una lotta a coltello per i posti a sedere sul treno, partenza! Mi ritrovo a pensare stupefatto: ma che cazzo ci faccio io su questo treno? Ma che cos'è la fantascienza? Che ci frega? E intanto non vedevo/vedevamo l'ora di arrivare. Una interminabile nottata in treno passata ad agghiacciare ignare vecchiette, con discorsi sulla concezione materialista dell'universo lovecraftiano, ed altre amenità. Il resto della nottata ci vede giocare con le terribili nuove porta-ghiagliottina degli scompartimenti. La roulette russa impera sovrana.....

Giovedì 1 Maggio

Ci svegliamo nella mattinata plumbea alla stazione di Arona. Faccio a Di Napoli: "Sveglia Roberto, siamo ad Arona!" - "Dov'è? Dov'è?" Chiede Roberto con un brillio fanatico negli occhi. Impeghiamo mezzora per farli comprendere che Danilo Arona su quel treno non c'era... Ed ecco il 1° mistero fantascientifico: partito con 5 ore di ritardo, il treno è arrivato con 1 ora di anticipo (!). Scesi alla stazione, ci avviamo pesantemente alla meta, lasciando il pittore Y. Cayrel intento a trascinare penosamente un suo quadro di oltre 50 chili. Arrivati all'albergo (questo è un eufemismo, eh...) "Rosachiarà" (o era "Rosarossa", o "Rosagialla", boh! solo che di rose non ce ne era neppure una...), apprendiamo il primo anello di quello che passerà alla storia come "il mistero Cronimus". L'untuoso albergatore, a metà battuta ci informa che pochi minuti prima era arrivato un tal J.P. Cronimus dalla Francia, con un viaggio in auto di 28 ore. Abbiamo anche occasione di vedere il suo foglietto di prenotazione. Più tardi in giornata, Mr Viviani informerà l'autodidotta che Jean Paul Cronimus "Non era potuto venire dalla Francia per ragioni sconosciute" (!) Il giorno dopo, nella cantinaccia del "Rosachiarà", e me, Loffredo, Di Napoli e Gallo (nonché ad altri tapini come Bonadimani, Menghini, Marchi e tutto il Clan Altair 4) veniva servito in tavola un orrido piatto di frattaglie, in cui non era difficile riconoscere unghie, occhi, pezzi di fegato ed altre squisitezze. Dopo i primi bocconi, ognuno di noi inconsapevolmente incomincia a parlare francese; io con un moto di orrore ricordo che i cannibali mangiano i loro nemici per apprendere la loro capacità facile collegare il tutto, amici! Addio, Jean Paul. Avrai per sempre un'onorata sepoltura nei nostri intestini.

Va sto divagando. Dopo esserci rinfrescati all'albergo (il povero Hitchcock ne avrebbe fatto la sede per un suo capolavoro), ci avviamo al palazzo dei congressi. Arrivati alla reception, noto subito una differenza di classe: la signora Quaratesi, tratta in inganno dal mio clamoroso doppiopetto stile Manager, mi invita ad aderire alla "cena" (20mila, escluso i vini!) conclusiva del congresso. Ai miei compagni, e

videntemente vestiti "male in arnese", questo "invito" viene accennato brevemente. Bah. In giro si incominciano a vedere tipi strani; severissimi ragazzotti dell'Hitlerjugend Padovana, che ti chiedono il tesserino ogni 30 secondi; un Luigi Luminati affaccendatissimo a fare l'uomo di fatica su e giù (voci maligne mi diranno che L.L. lo fa per procurarsi la camera gratis); un tesso Marciano che sembra l'incarnazione di Winston Churchill (hoi, a proposito, quando Voglino chiama il Curtoni W.C., si riferisce allo statista inglese, vero?) con un'eterno puerilistico sguardo in bocca; e varie altre alienità che vi presenteremo più avanti. Incominciamo ad arrivare, man mano altri disperati; annoto sparsamente Francesco Cova con un valigione enorme, Valla con un'epa che gareggiava in rispettabili dimensioni con la valigia, Pandolfi che sembra il padre di Angelo Branduardi, ecc. ecc. Poco prima, per la strada, ero stato colto da una crisi mistica nello scorgere Fritz Leiber, che non si farà vedere per tutti i 4 giorni (alcuni dicono che non è mai venuto, a Stresa. Io l'ho visto e non ero ancora ubriaco); gli altri tre giorni invece sì. Verso le 13.30 inizia la cerimonia d'apertura del congresso, con le solite baggianate dei discorsi d'introduzione. Ricordo solamente il demenziale intervento di Harry Harrison, che ha esordito in lingua napoletana, citando orripilanti aneddoti alberghieri di cui a nessuno fregava niente. Per tutto il giorno nessuno seguirà il programma ufficiale, si è infatti capito che il divertimento ed il "programma ufficiale" sono due cose antitetici fra loro. Tra la folla spicca nettamente lo zombie Francesco Paccanoni de "Il Re in Giallo". Lo si vedrà passare lo sguardo in stato comatoso tra me e Cova, a sentirci parlare di Lovecraft, così come in altre occasioni. Un'altro tipo di Lovecraftomania, ma più razionale ed industriale, è quella di Alessandro Pani, che non trovando in vendita un distintivo di NPL, ha ben pensato di fabbricarselo da sé. Intanto era avvenuto il primo "fattaccio" del giorno: Claudio Asciuti, con una bandiera rossa in mano, era stato "placcato" dai cari bimieri fuori dell'entrata. Dopo un'intervento - a quanto sembra - dello stesso Viviani, Asciuti è stato "liberato". Orca ci ne, dio io, ma siamo in Gile? Fermare uno (e di "lo waggio") perchè ha una bandiera rossa in mano? Intanto si fa sera, e incominciano i flash dei fotografi. Mi faccio una spanzata di risate nell'apprendere che "aliens" ha addirittura due fotografi ufficiali/non ufficiali" (Giuffrida e Luca Baumer), e ognuno dei due scatta foto scegliendo di prevalere sull'altro, portafoglio di Armenia permettendo... Un altro shock della serata è la meravigliosa Visione Apocalittica di Frau Charlotte, in arte la moglie di Herberto Franke. Reggelo Curtoni, che non ti sei fatto vedere per cavoli tuoi, dà retta a me, rimpiangerai solinsisticamente per tutta la vita le aver perso una simile beltà. Scatto una e là qualche foto per Eva Express; Joffredo colto nell'atto del pisciare, Giuffrida ubriaco fradicio su di una poltrona, mentre Luminati riesce per 2/3 secondi a prevenirmi uscendo dal cesso. Penso di fare qualche foto a Michele Martino, ma vistolo così NERO, non ne ho fatto nulla, perchè su di lui la luce del flash non avrebbe fatto presa. Il buon Martino evidentemente è un apostolo della non provocazione, e sopporta sticamente gli sberleffoni di Marciano, una soffiatura di bolle di sapone in faccia da parte di Joffredo, ed una mia (involontaria) pestata di piede nel cinema. Dopo un rapido excursus per la mostra d'arte, che ci ha lasciati inorriditi per gli abomini cromatifici ivi presenti, ci rinfranchiamo la vista e lo spirito dinanzi ai fantastici originali di Storchi, Reggiani, Bonafimani, Vanter Thole e molti altri. Si segnalano ora e là vari soprannoni e battutine ridicole; un delle migliori è "vieni avanti, Voglino!" che sostituisce l'abusata "vieni avanti, cretino!".Alla spicciolata arrivano i compagni di un'ambigua Utopia, con cui si incomincia a discutere di "contromisure" alternative da adottare all'interno della convention. Si offrono sei o sette volontari per presentarsi l'indomani truccati e mascherati, con la tattica degli "invasori silenziosi"; io riesco a trascinar via l'entusiasta Joffredo, che addirittura voleva partire già da Napoli truccato, ed insieme a Gallo, Di Napoli, Riccardo Esposito, Asciuti ed un paio di compagni di UAU, ci intrupiamo per le stradine buie alla ricerca di una sconosciuta pizzeria. Arrivati in un localino di quelli "familiari", dopo esser crepati dalla sete in mezzo all'indifferenza generale, ci mangiamo una "pizza" dalle dimensioni di una moneta da cent lire, che a noi invece costerà 4000. Puh! Si trattiamo ingozzandoci di birra al bar dell'Eurocon fino alle 24.30 (o 0.30, se preferite), andandocene poi a dormire (per modo di dire). Naturalmente alle 24.31 (o 0.31) iniziava la gara Viviani/Thole ecc. dei trincabirra, ma si sa, noi non siamo nati con la camicia....fraseggio la

nottata insonne (e chi dormirà per 4 notti?) prendendo appunti per un racconto horror imperniato sull'albergo, dal titolo "Gli orrori del baggio comune" (sic)....

Venerdì 2 Maggio

Il piatto forte della mattinata sono le performances di Asciutti: "Non ho bocca e devo urlare" da H. Ellison, e "L'estraneo" da H.P. Lovecraft. Il testo di Ellison viene eseguito ottimamente, con effetti speciali tipo "tracchi cinesi", urletti vari e musica sincopata. Wessi in preallarme dalla rappresentazione del testo di Lovecraft (le nostre spie ci avevano informato che Claudio avrebbe tirato dei vermi in platea), ci ritiriamo vigliaccamente sullo sfondo. I poveri vermi verranno poi distribuiti manualmente fino ad esaurimento delle scorte. Dietro lo schermo viene effettuata un'altra performance, "Chi è Laura Carlotta" o un titolo simile, un pastiche alla Julian Beck con punte di autoironia molto del riuscito. A cui veniamo al problema cinema, in effetti il cinema è stato uno dei punti più schifosi dell'Eurocon, con pellicole orrende, pellicole mancate, pellicole cialtronesche, pellicole orrendamente scassate. Ad esempio, "Il Alante di Metropolis" di Scarpelli, viene proiettato nella durata di 4/5 ore. La faccenda funzionava così: il film procedeva man mano che in sala di proiezione lo si rabberciava col nastro adesivo. Quando un rotolo di nastro adesivo finiva, si doveva mandare a cercarne un'altro, prolungando ulteriormente l'attesa.... A pranzo, mercé il nostro udito superumano, ascoltiamo delle divertentissime battute su Curtoni e Robot da parte di Marchi e del suo staff altari-ano. Svelato finalmente il mistero della cifra che Curtoni non volle pagare allo SPIR: 7000 lire! Nel pomeriggio, quali pellegrini alla Maveila Mecca ritorniamo al palazzo dei congressi. Una delle cose più interessanti è la conferenza di Massimo Pandolfi sulla fantasy di ceppo nordico; equilibrata, informatissima (anche se con alcune peccche, specie per quanto riguarda la mitologia e il folklore del sud Italia), cordiale, la conferenza di Pandolfi è stata una delle poche cose buone (cose "ufficiali", intendo) di tutto l'Eurocon. Dopo il dibattito, in cui se non erro, viene contestata a Voglino la sua scarsa simpatia per Moorcock, la sala si riempie di gente per la presentazione dell'Enciclopedia della Fantascienza da parte dell'Editoriale del Drago. Radio Eurocon aveva diffuso in anticipo la notizia di un cocktail GRATUITO per lanciare il tutto, ed una sala rigiurcitante di alieni affamati era il risultato di ciò. Dopo il discorso dell'editor P.P.Conte (a quanto mi risulta applaudito dal solo Cremaschi, per ovvii motivi....), c'è l'assalto al banco delle cibarie, una delle scene più divertenti che io abbia mai visto. Arraffati due bottiglie di acqua tonica e un pacco di patatine, passo con Loffredo e Gallo alla riunione dei compagni di UNO per una serie di iniziative. La riunione, a cui hanno partecipato anche Pagetti, Spagnoletti, Pandolfi ed un giornalista de la Repubblica di cui non ricordo il nome (il curatore in gioventù della fz "Orsa Maggiore"), verteva sulla compilazione di un manifestino di solidarietà allo scrittore russo di sf Gles Bordinik, oltre che un'altro manifestino di condanna dell'organizzazione dell'Eurocon. Il manifestino verteva su punti ben precisi, come un chiarimento dei soldi spesi e dei fondi dell'Eurocon, nonché sulla richiesta di pubblicazione del "bilancio" dell'Eurocon, e degli atti delle conferenze. Fatto circolare, il manifestino raccoglieva 45 firme d'adesione, il che non è poco considerando che gli iscritti all'Eurocon erano di 800 e più, ma con scarsi 200 partecipanti nei giorni di punta. Alle ore 21, in programma una serata "danzante" all'hotel Bristol, la crème de la crème della borghesia locale. Per una serie di sfortunate circostanze, questa sera è destinata al digiuno! Ci avviamo io, Gallo e Loffredo a questo mitico Hotel; entriamo nella hall dell'albergo dove diffidenti schiavi in frack ci squadrano, e dove un cormaniano man with x - ray eyes (in arte Giancarlo Pellegrin) mi dice con sicurezza sbalorditiva: "Tu sei Cammarota". Superato il primo shock (io Pellegrin non l'ho mai conosciuto prima, e la mia "tagghetta" era sapientemente occultata. Boh!), scendiamo in una bolgia infernale, nelle seguenti condizioni: A) affamati, B) insonnoliti, C) incassati. La bolgia offriva: 1) l'ultra erotica visione della frau Charlotte (in arte signora Franke) in abiti di scinti e atteggiamento libidinoso; 2) la chiassosa e ridanciana presenza di Bester e Harrison, in condizioni pre-mane; 3) un'aria sapida di birra, soldi, e disprezzo del proletariato in genere; Dopo un pò, mesti ritorniamo al palazzo dei congressi. Ma ecco che scatta l'operazione "Bristol"! Una quarantina di derelitti, tra cui io,

i soliti Gallo, Loffredo & G., Asciutti, Garmia e tutti i compagni di UAU al gran completo più cani sciolti ed un paio di francesi in precario stato mentale, forniamo un corteo per le viuzze di Strada di nuovo fino all'Hotel Bristol, col bel proposito di "rederlo al suolo", e quantomeno di rovinare la pacchia a tutti gli altri. I buoni propositi si perdono per la via; dopo molto cacciare, ri/arrivati nel "night" del Bristol, l'atmosfera straripante del compleanno fa capitolare il 90% della brigata. Ed è un caos totale. Chi si spaccia in maglietta per meglio folleggiare in rock'n'roll (Asciutti), chi si becca una cazzociata con Bester al "gioco" del fazzoletto letto (Loffredo), chi fa il giochetto del frenino/Mani sulle chiappe (Viviani ed altri), chi non può ballare e si mangia il fegato (Gualtiero Schiaffino, a causa della sua gamba ingessata), chi cerca pietosamente di farsi notare a tutti i costi (Y. Cavrel), chi è in stato precomatoso (io), la Frau Charlotte che impartisce prose-gue nella sua opera di demolizione delle lipide maschili presenti in sala, chi.... BASTA! La protesta, la ragione, il dissenso, tutto si coagula al suono delle orride canzonette propinate da Virgino Marafante. Sontagiato da enormi galloni di birra, faccio le cose più incredibili; dico e ascolto barzellette innominabili (resterà famosa quella su Raoul Casadei), ripeto spavaldamente il mio motto anti - DC alla presenza di Vorlino, giuro insieme a Gallo e Loffredo di pormi alla sinistra della sinistra di UAU, canto e urlo come un matto (pardon, come un savio), e infine mi lascio travolgere dalla tristezza perchè il bar dell'albergo reclama il suo conto. Tornati in albergo verso le 4.30 del mattino, cerco disperatamente (chissà perchè) di violentare il Gallo insieme a Loffredo, memore di un racconto di farmer; ma le urla infastidite di un'ospite dell'albergo (probabilmente Bonadimani) ci fanno desistere dall'empio proposito.

Sabato 3 Maggio

Arrivato verso le 10 mi gusto l'ineffabile conferenza di Giorgio Gioi su William Hope Hodgson, svolta davvero in un modo ammirabile. Più tardi fuggo inorridito appena in tempo dalla conferenza/intervista di Ren Bova, allucinante individuo, fanatico della scienza americana, delle tattiche militari e altre amenità del genere. Come inviato silenzioso assisto ad una riunione della costituenda SIFF, dove con piacere impareggiabile mi gusto: 1) Eugenio Marchi che contesta e strombazzava il regolamento, ma da una posizione di "sinistra"; 2) Luminati che urla e strepita cercando disperatamente di farsi sentire nel gran casino, finchè un provido Trippi gli ha scherzosamente tappato la bocca; 3) un divertentissimo Vegetti, che nel suo satirico panzerico degli "esperti" (Walaguti, Montanari, Fruttero e Lucentini, Armenia, ecc.), ha toccato molta verità, ecc.. Verso l'una, la tanto attesa premiazione "Premio Italia". Ed ecco che noi, i soliti 14 gatti contestatori, scendiamo di nuovo in piazza. Vengono distribuite prima dello scontro terribili armi improprie: tubetti di bolle di sapone, aeroplanini di carta, palloncini vagamente fallici, stelline luminiscenti et alia. In formazione strategica (Asciutti ed altri volontari sul "loggione" a piantare la bandiera rossa; tutti gli altri in ordine sparso per il palco) aspettiamo le "nominations". Tutti i premiati si beccano delle spernacchiate clamorose, ma la spernacchiata più clamorosa se la becca Alessandro Bani, reo oltretutto della turpe rassegna cinematografica. La cosa più divertente di tutte è il commovente passaggio di premi da Viviani sr. a Viviani jr., il tutto in stile Beasichisiano. Ma davvero crede, sig. Viviani, che la sf riesca a durare fino al 2000? Intanto la sala si riempie di bolle di sapone, aeroplanini di carta, palloncini scoppiati ed altre amenità. E' il turno di UAU a salire sul palco, per il 3° posto conseguito con "I labirinti della fa". Ci avviamo sul palco - Asciutti con bandiera rossa in testa - in 30, tra attivisti, fiancheggiatori, altoparlanti e ambigui utopici veri e propri. Scattiamo delle foto in posa da Nazionale Italiana di calcio, mentre il foglio del diploma "3° posto" viene allegramente trasformato in aeroplano e scagliato sul palco. Più tardi questo foglio verrà gelosamente raccolto da Pippo Marcianò, in vena di folli speculazioni verso tipi come Baffolosi et similia. Andiamo a mangiare (si fa per dire) col solito gruppiaccio, più Brolli e Baccelli freschi arrivati. La prima parte del pomeriggio passa tra compere e aperze folli ai banchetti fanzinistici ed antiquari; tutti fanno più o meno buoni affari, tranne quelli de "La bottega del fantastico", che non venderanno neppure u-

na copia! (Ha, ha, ha,...) In attesa della consegna dei "Premi Europa", ci godiamo la proiezione di "All'egro non troppo" di Rozzetto. Il film, assolutamente stupendo, è stato più volte lungamente applaudito a scena aperta: l'unica pellicola di tutta la rassegna che meritasse la pena d'essere vista. Arriviamo al momento clou di tutto l'Eurocon: la consegna dei Premi Europa. E qui scatta il patatrac. Vediamo una serie di nuove proteste e maniere incivili ed antidemocratiche, veniva impedita in sala la lettura del manifesto di NAU contro le premiazioni e i meccanismi delle votazioni. Dopo un "drammatico" scambio di alterchi (figurarsi che in sala vi erano degli sbirri in borghese, nonché alcuni cari binieri all'entrata), noi 45 firmatari dell'appello abbandoniamo la sala per protesta. Incredibile a dirsi, il più incasinato nel rifiutare di far leggere il manifesto era John Brunner, mentre Sebastiano Fusco, pubblicamente ha dato un messaggio di solidarietà a NAU, in cui, indipendentemente dalle diverse opinioni politiche, si dissociava nel modo più assoluto dall'incivile ed antidemocratico comportamento della presidenza dell'Eurocon. Non credevo di potere, un giorno, assistere a questo; il "progressista" Brunner che si rivela una serpe in seno, e il "reazionario" Fusco che si rivela una persona seria e coerente anche se politicamente a noi nemica! Grado che mi spaventa, ma l'odio per Brunner è d'improvviso così forte che sono sopravvissuto e sono ancora vivo, se non non sarei qui a scrivere questa nota. All'uscita scoppia qualche piccolo incidente; una vecchietta rimasta sconosciuta (Indira Gandhi?), tanto per fare una performance molle un cazzotto sul naso di Patrizia Brambilla; Viviani e Caronia si affrontano in un'elegante schermaglia di parolacce, senza trascendere nelle volgarità dello scontro fisico (peccato!). L'atmosfera si calma un po', mentre incomincia a serpeggiare la cleptomania più assoluta; la parola d'ordine è: fregare, fregare il più possibile, qualsiasi cosa e in qualsiasi modo! I più noti professionisti della sf e del mondo del fandom si improvvisano tanti Arsenio Lupin; incominciano a sparire al legnamente pacchi e pacchi di libri e riviste; il pezzo più picciotto, una sconosciutissima fanzine monografica su Sturgeon (200 pagine, 4000 lire) mi viene soffiata, quasi sotto il naso, da un noto direttore di fanzine.... Ad un certo punto si sparge la notizia che i libri e le fanzine della mostra sono proprietà personale di Viccolazzini; a questa notizia, non so se vera o meno, i furti raddoppiano (?). In particolare curioso; l'unico stand di libri rimasto integro da furti è stato quello della Libria Editrice. Significativo, vero? Intanto si sviluppava un'attività ludica parallela; la diffusione a getto continuo di falsi avvisi col timbro dell'Eurocon. Tra i più spassosi: la serie dei film su Viviani (Viviani contro Zorro, Viviani contro Amanda Lear, ecc.); il cartello "Vendesi - libreria Solaris" appiccicato alle spalle di Valla; un oscuro cartello di minacce a Vegetti da parte di Valaguti; un cainissimo cartello che dubitava (?) delle capacità virili di Alex Voglino; il mani festo cinematografico di "Willard e i topi" trasformato in "Martino e lo staff di Dimensione Cosmica"; un cartello che insultava/ lodava il sottoscritto dandogli dello sporco rosso; e cento altre cose ancora. Ah, dimenticavo, il divertentissimo scambio di battute/manifesto tra NAU e il clan Altair 4, veramente spassoso e godibile. Verso tarda sera, dopo una cena (in cui facciamo assaggiare anche a Brolli e Saccolli i resti dello sfortunato Jean Paul Cronimus), assistiamo ad un disgustoso filmetto sui riti Vudù, a base di squartamenti di cani, mutilazioni dal vivo (o dal morto), e C. Usciti dalla sala, andiamo ad affogare lo schifo nella birra, che non è mai mancata, anche se cara. Compio una gaffe mostruosa insultando ferocemente il bar, ignaro della presenza della "proprietaria"... In un'atmosfera crepuscolare, la solidarietà impazza; vari capannelli di gente qua e là, più o meno ubriaca; fans francesi intenti al gioco del "calzino puzzoso"; il clan dell'ANASF che sfotteva Voglino; io che parlavo in napoletano con una polacca che parlava solo il russo ed il tedesco ad un francese.... E la notte (o meglio, il mattino) che stendeva la sua ala "conclusiva" su tutto.... Al ritorno verso l'albergo, e chi dorme? Io e Loffredo vediamo presi da un'eccesso di ridarola acuta della durata di 2 ore, rammentando la famosissima barzelletta su Raoul Casadei. Alla fine non so neanche più io che è successo; mi ritroveranno sul letto vestito, e ritroveranno anche il cesso pieno di bolle di sapone, la porta d'ingresso aperta, ed altri segni di chiaro squilibrio mentale.

Domenica 4 Maggio

Visto che la giornata non offre niente di nuovo (tutto è compiuto, disse Gesù), tranne l'asta, in cui fervidi messeri come Gova e Masera la faranno da padroni, decidiamo di partire col treno locale della 10.30. Decidiamo di partire così, in silenzio (mica tanto! I nostri urli di dolore si saranno sentiti fino al Giappone.), senza salutare nessuno per evitare baci ed abbracci. Rimasto finalmente a fotografare la magnifica fattezze di Roselli nonostante la sua viva resistenza, mentre Brolli non pone di questi problemi. Dopo una tappa forzata sotto la pioggia arriviamo alla stazione, e formiamo il solito gruppetto nello scompartimento del di sotto per Milano: io, Eoffredo, Di Napoli, Gallo, Riccardo Tappeto e D'onofrio. Insieme a noi saliranno anche Bester con la moglie/torta di mele, Jacovelli ed altri disperati. Ho occasione di provare dal vivo la proverbiale taccagneria dei romanesi. Gallo, che ha speculato su Bester con il primo numero di "Crash", non gli mollia (a Bester) neppure una copia in omaggio! Dice che di Bester non gli frega niente. Neanche a me! Urlo come colpito da una folgorazione. L'unico che ha rimpianto di non aver potuto "scappellottare" sul capoccione è stato Harlan Ellison, fuzacemente intravisto la notte di venerdì (ma c'era davvero, o era solo l'effetto della birra e di Frau Charlotte?). Il treno è successivamente Milano c'inghiotte. Tra Milano e Napoli ci ingozziamo come porci di tutte le cibarie rimaste, a scandalo e ludibrio degli altri "onesti" signori dello scompartimento. Arrivati a Napoli, ci separiamo stili le "Kronio Veneziano", senza avere nemmeno la forza di urlare... la sindrome depressiva post-convention sta facendo effetto. Arrivate per un miracolo wojtyliano a casa, mi faccio 36 ore di sonno filato. Adesso che tutto più alla meno peggio queste note, sono ancora in pigiama e semicico, quindi scuserete l'impostazione balenica e sgrammaticata. Mi ci vorrà un mese per rimettermi in carreggiata, ma già da adesso posso rivolgere un ringraziamento: grazie, Mister Viviani! Organizzando in maniera così pietosa il "Eurocon", ci ha fornito il momento più divertente della nostra vita. E' probabile che se ogni cosa fosse andata a puntino, ognuno si sarebbe rotte la balla. Invece così, con tutte le sue emense e bufalate, la convention può dirsi veramente rinascitissima. Ha, bei tempi del casinò fantascientifico! A quando la prossima bagarre? "Momento, fermati! Sei bello." (Goethe, "Faust").

DOMENICO CAMMAROTA

POSTILLE SUL PIANETA STRESA di PIPPO MARCIANO

Aggiungo queste brevi note all'articolo di Cammarota per parlare di alcuni avvenimenti che Domenico non conosce o che non ha citato nel suo articolo. Cominciamo innanzi tutto con dare riconoscimento a due persone (ve ne sono diverse altre da citare, ma non ricordo i nomi) che se lo sono fatto così durante le quattro giornate dell'Eurocon e cioè Ernesto Vegetti e Gianni Pilo. Andiamo ad alcune cosuccie interessanti tralasciate da Domenico nel precedente articolo. Giovedì sera si è svolta una free-discussion con giri di birra; in pratica si è assistito ad un monologo di Fusco, intervallato da piccoli interventi di Asciutti, Pandolfi, Yodlino e un paio di altre persone che non conosco; si discute di fantastico e realtà, poi si passa a parlare di editori di sf. Alla fine rimangono in pochi e scendendo giù nella sala principale ci ritroviamo in una quindicina di persone. Viviani (o l'organizzazione?) offre alcuni giri di birra mentre si discute della qualsiasi. Ad un certo momento ci si accorge che Filiberto Bassani, evidentemente non molto interessato ai discorsi che si intrecciavano, si era addormentato. Gianfilippo Pizzo provvede ad immortalare il Pilo dormiente, e subito dopo si provvede a svegliarlo con un pò di birra in fronte. Passiamo adesso direttamente al Sabato. Mi accorgo di avere perso il contrassegno di riconoscimento, provvedo a sostituirlo con una bella foto di ragazza nuda... posso assicurare che da quel momento il mio è il contrassegno più guardato; vado in giro dicendo di organizzare una sex-convention; a dire il vero non raccogliendo molte adesioni. Quella della notte tra il Sabato e la domenica, possiamo definirla la "lunga notte" del congresso. Infatti, siccome alcuni iscritti, tra cui Valla, Gova, alcuni dei walls di Modena, mi è parso di capire, che sono rimasti senza camera, per cose turche successe al loro albergo, decidiamo di ospitarli per tutta la notte nelle sale del congresso, e rimaniamo

editrici, il resto dei fan e i professionisti non sono considerati. Chiaramente un documento largamente insufficiente. Comunque la discussione ha portato all'accettazione della bozza elaborata precedentemente con alcune modifiche intese ad una maggiore partecipazione dei fan (a questo punto io ero partito, nel senso che la testa si rifiutava di seguire le discussioni, ma mi è parso di capire che si è parlato di due rappresentanti a fanzine, più rappresentanti per i club e altre cose). L'Altair 4 e il Wells hanno in pratica ritirato la loro bozza (una volta vista accettata alcuni loro punti) e si sono proposti per organizzare il prossimo congresso Nazionale, proposta che è stata accolta, così tutto è stato appianato...potenza della diplomazia. Ma dell'assegnazione del prossimo congresso italiano ne parliamo più avanti. Dopo questo in pratica si è rimandato all'anno prossimo a Modena la nuova assemblea per eleggere il comitato esecutivo e stabilire alcune questioni come quota di iscrizioni e altre piccole cose. Intanto si era pensato di mettere su un comitato provvisorio, ma siccome le persone già iscritte (all'Eurocon si sono raccolte numerose adesioni) si erano sparpagliate ai quattro venti, si è pensato di dare ad Ernesto Vegetti (che finora si è occupato la cosa) l'incarico di predisporre le cose fino alla prossima riunione nell'81; qualcuno ha parlato di fare votazioni per posta, ma non sono certo se la cosa si farà. Speriamo appena abbiamo una bozza definitiva di poterla pubblicare integralmente.

Piippo Marciano



SIFF - SOCIETÀ ITALIANA DI FANTASCIENZA E FANTASY

Informazioni presso: Ernesto Vegetti -
Piazza Martiri 17 - 28021 Borgomanero-
(Novara)-

Quota di adesione come pre-iscrizione fino ad una definitiva sistemazione della SIFF: L. 2000 da inviare ad Ernesto Vegetti.

7° CONGRESSO ITALIANO DI S.F.

Il settimo congresso italiano di sf viene organizzato dal Circolo Altair 4 e dal Club Wells di Modena. Le quote di iscrizione al congresso sono le seguenti:

Supporter L. 3000 (qualora un socio supporter volesse divenire attivo dovrà versare la differenza, al momento della quota di iscrizione)

12.000 lire dal 5/5 al 31/10

15.000 lire dal 1/11 al 31/12

20.000 lire dal 1/1/81 al 31/3

25.000 lire dal 1/4/81 in poi

I versamenti vanno effettuati tramite vaglia postale intestato al tesoriere dell'F.C.Wells: AULO MISELLI - Via Telesio, 30 - 41100 Modena

Daremo ulteriori informazioni sui lavori previsti durante il Congresso man mano che ci verranno comunicati.

COMITATO EUROPEO DI SCIENCE FICTION

Durante l'Eurocon di Stresa è stata fissata la sede del prossimo convegno europeo. Ma prima di parlare di questo, andiamo a dare un po' di notizie riguardo quanto è accaduto nell'ambito del CESP (Comitato Europeo di SF). Come saprete Brian Aldiss aveva rassegnato la dimissioni dalla carica di presidente del comitato per protesta all'invasione dell'Afghanistan da parte sovietica. Dopo queste dimissioni sono stati presi contatti con John Brunner per offrirgli questa carica che è stata accettata. Altri problemi erano sorti in seno al CESP a causa di numerose e preannunciate mancanze di delegati alla riunione di Stresa. Con una lettera del 30-3-80 gli scrittori di SF della Repubblica Democratica Tedesca annunciano che non verranno alla "Eurocon" ed inoltre che il delegato in seno al CESP si dimette (Heiner Rank). Nella lettera al segretario Cronimus, Rank parla di "...rinunciare ad ogni contatto internazionale per l'avvenire". In una corrispondenza interna del CESP Cronimus aggiunge queste sue brevi note dopo la lettera: "Sembra dunque, che delle ragioni verosimilmente extraletterarie, ne Heiner Rank, ne altri scrittori di SF della RDT hanno ottenuto il visto di uscita per assistere all'Eurocon V. Non possiamo che essere dispiaciuti per questa defezione della rappresentativa della Germania dell'Est e delle dimissioni del nostro amico Heiner Rank e speriamo nell'avvenire in un più grande interesse delle autorità della RDT per la SF europea, che è anche un mezzo per la costituzione di un'Europa fraterna e umana."

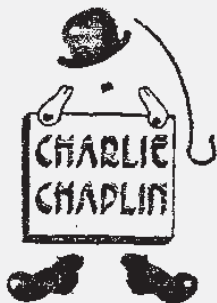
Andiamo a Stresa, in una prima riunione la cosa più simpatica si è vista quando il rappresentante jugoslavo, vista che tutto viene diviso in modo da fare contenti paesi dell'Est e dell'Ovest, si è lamentato dicendo che il loro paese non si considerava né dell'Est né dell'Ovest, provocando enorme stupore nel rappresentante russo. Nella seconda riunione si doveva stabilire il luogo della prossima Convention Europea, cioè si doveva ratificare visto che si sapeva benissimo che sarebbe andata a Mosca; lo sapevano tutti tranne il rappresentante ungherese che ha posto la sua candidatura, una volta però spiegatogli che c'era la candidatura di Mosca, si è prontamente ritirato. Poi si è venuto a scoprire che i russi potranno organizzare l'Eurocon solo se l'Associazione scrittori da il beneplacito, cosa che non è per niente certo, allora si è chiesto al rappresentante ungherese se loro avevano di questi problemi, si è visto una scena divertentissima, l'ungherese ha fatto almeno un paio di minuti di parlare, poi il traduttore ha tradotto tutto il discorso con la sola parola "yes", risata generale. In effetti gli ungheresi non dovrebbero avere di questi problemi; allora si è deciso: prossima convention a Mosca, se ci saranno problemi la organizzeranno gli ungheresi, se no sarà fatta in terreno neutrale cioè la Svizzera, (cosa che tutti noi speriamo vivamente!).

UN "CONCORSO-SELEZIONE" PER RACCONTI ITALIANI DI S.F.

La Coop. "CHARLIE CHAPLIN" propone, nell'ambito di un proprio articolato discorso culturale, un concorso-selezione (questo termine non esprime adeguatamente la valenza politico-culturale della nostra proposta, ma non avendo di meglio, la useremo anche in seguito per comodità) per racconti di fantascienza, di autore italiano.

Nessun premio però, e nessuna graduatoria (e qui sta appunto la differenza rispetto ad un concorso), ma una proposta di lettura che si inserisca nel progetto di un'antologia italiana, da far uscire nei primi mesi dell'81 e che sia articolata fra autori "conosciuti" (che si sta cercando di contattare) e autori esordienti (appunto selezionati dal "concorso" in questione).

Crediamo però, che un intervento editoriale di questo tipo, anche se con le caratteristiche di proposta e di provocazione rispetto all'attuale mercato editoriale e alle sue scelte, abbia bisogno di qualificarsi (quindi espre



risorsa autogestita, ma con una chiara collocazione culturale e una validità di fondo. Ecco perché una giuria, che coi limiti di qualsiasi proposta, crediamo garantirà una chiave di lettura seria e qualificata dei racconti ed ecco perché una tassa di lettura (anche se il termine non è dei più felici), che al di là di ogni demagogia, ci permetta di far fronte alle spese che una simile iniziativa comporta.

E' in quest'ottica che perciò va letto il "Regolamento".

La coop. si impegna comunque a intervenire (senza strumentalizzazione o chiusura) anche in altre iniziative, offrendo il proprio contributo e la propria struttura: naturalmente dopo averle vagliate e discusse. Pensiamo che costituire una sede alternativa e un valido stimolo al mercato (chiaramente coi limiti di una piccola struttura), sia fattibile solo e con un apporto di altre realtà autogestite o cooperative.

Per la cooperativa

POGGI ALBERTO

REGOLAMENTO

- Questo concorso-selezione è aperto ai racconti di fantascienza inediti di autore italiano.
- La quota di partecipazione è fissata in lire 5000 per ogni racconto.
- Ogni autore potrà partecipare con un solo lavoro.
- I racconti dovranno essere inediti, dattiloscritti su di una sola facciata, di lunghezza non superiore alle 25 cartelle dattiloscritte (30 righe - 60 battute circa).
- L'autore dovrà inoltre dichiarare che il racconto inviato non è in lettura presso editori, riviste, ecc. e che non lo sarà fino a quando non saranno resi noti i risultati della selezione.
- I racconti dovranno pervenire in 4 copie al seguente indirizzo: Poggi Alberto/Via S. Stefano 24 / 44100 Ferrara.
- I racconti dovranno essere accompagnati da: titolo, firma dell'autore, indirizzo e eventuale numero telefonico, ricevuta o sua fotocopia del vaglia di versamento postale della quota di iscrizione, intestato a: Poggi Alberto / Via S. Stefano 24 / 44100 Ferrara.
- Il termine per la presentazione dei testi è fissato per il 20/10/80. I racconti che perverranno dopo tale data non potranno partecipare a questa selezione. Farà fede la data del timbro postale.
- Ogni violazione di questo regolamento comporta la non accettazione del racconto a questa selezione.
- I racconti verranno scelti in base al giudizio della giuria, che sarà così composta: LINO ALDANI e VITTORIO CURTONI (scrittori e critici di SF); BERTOZZI (professore nella locale facoltà di Magistero); POGGI A. e MARZAGALLI M. (Membri della coop.).
- Il giudizio della giuria è chiaramente inappellabile.
- I dattiloscritti non verranno in alcun caso restituiti.
- Non possono partecipare alla selezione i membri della giuria e quelli della coop.
- Ogni concorrente-autore sarà tempestivamente informato sia del fatto che il racconto è stato accettato (ricevuto), sia dei risultati della selezione.
- L'antologia dei racconti selezionati apparirà entro i primi mesi dell'81.
- La giuria si riserva altresì di non selezionare alcun racconto se il livello di questi non fosse ritenuto adeguato.
- Per qualunque chiarimento di questo regolamento o dell'iniziativa in sé, basta scrivere al seguente indirizzo: Coop. CHARLIE C./ Via del Paradiso 7/ 44100 Ferrara (allegare francobollo per la risposta).

PREMIO NEBULA

NOVEL The Fountains of Paradise - A. C.
Clarke

NOVELLA Enemy Mine - Barry Longyear

NOVELETTE Sandkings - G.R.R. Martin

SHORT STORIES Giants - Ed Briant

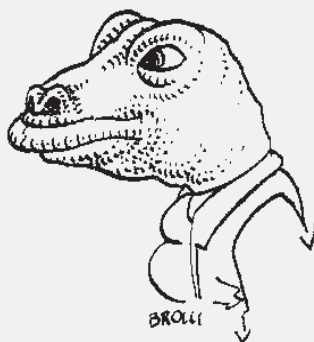
Luigi Luminati

BRITISH S.F. ASSOCIATION AWARD

NOVEL The Unlimited Dream Company -
J. Ballard

SHORT STORIES Pelely Loitering - Chris Priest

Luigi Luminati



PER UN IMPEGNO COMUNE :SIFF

Come avevamo annunciato nel numero precedente, è in via di costituzione la SIFF (Società Italiana di Fantascienza e Fantasy). Durante l'Eurocon in due diverse riunioni si è discusso del regolamento. Nel fascicolo precedente avevamo dato alcune delle parti più interessanti della bozza di statuto. Sulla base degli interventi di alcune persone prima che iniziasse l'Eurocon, è stata presentata alla discussione una bozza di statuto con alcune modifiche. Prima di iniziare un discorso su quanto si è deciso di fare diamo alcune di queste modifiche.

-Innanzitutto i professionisti non sono più ammessi come soci vitalizi (categoria giustamente eliminata) ma come soci quinquennali. Mentre gli appartenenti al Fondo entrano come soci annuali e in alcuni casi come soci quinquennali.

Soci annuali: i curatori di fanzine che abbiano pubblicato almeno tre fascicoli nell'anno precedente alla richiesta di iscrizione. Un solo rappresentante per testata. Rappresentanti di circoli di appassionati riconosciuti dalla SIFF che nell'anno precedente abbiano svolto attività in campionario ed internazionale. Due rappresentanti per ogni circolo.

Soci quinquennali sono: gli autori che abbiano al loro attivo nel quinquennio precedente almeno 15 opere (narrativa e articoli) pubblicati su testate amatoriali; ed inoltre gli appassionati per la loro attività siano ritenuti meritevoli dall'assemblea di far parte dell'Associazione. Riguardo agli organi dell'Associazione c'è da dire che nell'ambito del Comitato esecutivo, composto da 9 membri, devono esserci 4 professionisti e 4 appassionati. Il presidente e il vice-presidente eletti dal comitato esecutivo devono essere rispettivamente un professionista e un appassionato. Interessanti modifiche per quanto riguarda la regolamentazione del Premio Italia. Quando esiste un'unica candidatura il Premio è assegnato se questo raccoglie il 75% dei voti espressi; se i candidati sono due, uno dei due deve ricevere almeno il 50% dei voti espressi. Questo per evitare la vittoria in una categoria con solo due voti, come è successo nel Premio Italia 1978.

Sulla base di questa bozza distribuita a tutti i congressisti si doveva iniziare una discussione, ma sono venuti subito i problemi, nella fattispecie frapposti dal Circolo Altair 4 di Ferrara e dal Circolo Wells di Modena, che si lamentavano che in questa bozza si desse poco spazio al Pandemonium, rischiando questi di trovarsi in netta minoranza rispetto ai professionisti. A proposito di questo ritengo che la loro preoccupazione sia infondata, perché nasce da un'errore di base: non si rendono conto di quanti pochi siano i professionisti della sf in Italia e non tengono conto che tra curatori delle 20 e più fanzine, dei molti circoli, dei fan meritevoli, degli autori fan, secondo me questi sarebbero stati in numero almeno pari; oltretutto la bozza assicurava a livello di Comitato esecutivo parità di membri tra i due gruppi. L'Altair 4 e il Wells hanno allora presentato una loro bozza alternativa.

La bozza risente molto della frettevolezza con cui è stata stilata, addirittura in alcuni punti non si capisce niente, esempio: "...è altresì compito del SIFF in occasione del Premio Italia di coordinare la selezione iniziale del premio medesimo che avverrà con le seguenti modalità: il comitato organizzatore invierà ai clubs di sf, alle fanzine e alle case editrici una scheda firmata e numerata ove potranno essere indicate le preferenze limitatamente a cinque nominativi per ogni categoria, fermo restando che non potranno essere inseriti proprie pubblicazioni o iscritti. Il comitato esecutivo tramite le schede voto stilerà la classifica dei primi cinque per ogni categoria, che verrà resa nota in ordine alfabetico e non preferenziale." Più avanti si dice che gli aventi diritto al voto sono i soli iscritti alla convention. Ora a parte il fatto che non si capisce che a stilare la lista dei partecipanti alla votazione per il premio debbano essere i clubs, le fanzine e le case editrici piuttosto che gli iscritti alla SIFF, mi sembra che il fatto che il diritto al voto l'abbiano solo gli iscritti alla convention, renda molto ristretta la base dei votanti, perché diciamo la verità quantipotebbero essere, un centinaio, non più di tanti. E poi non mi fido del fatto che in pratica a gestire il Premio Italia sarebbero gli organizzatori della convention, preferisco che se ne occupi il SIFF. A sentire (anzi a leggere) poi la bozza possono aderire solo clubs, fanzine e case

a tenergli compagnia io, Pilo e non ricordo chi altro (mi sembra la Murit Starzan). Io porto una bottiglia di carburante, che a dire il vero non durerà molto, che servirà a mitigare il freddino della nottata. Tutta la notte è un lungo e martellante monologo di Riccardo Valla, che parla, parla, parla, sparla di tutto e di tutti (eccetto i presenti). E' una miniera di notizie divertenti ed interessanti. Ad un certo punto mi addormento, poi per fortuna nella mattinata la signora che gestisce il bar dell'albergo ci porta un buon caffè che ci rimette in carreggiata giusto in tempo per affrontare l'ultima mezza giornata. Della giornata conclusiva c'è da dire su quanto è successo dopo che il congresso era chiuso. Eravamo rimasti una trentina di persone, i più restii a credere che tutto fosse finito. Allora si poteva ammirare Viviani che raccoglieva le cartacce per terra, Viviani che sale sulla pensilina sopra l'ingresso del palazzo per smontare il grosso telone col simbolo dell'Eurocon. Luca Baumer teneva puntata la sua macchina nella speranza di un colpo giornalistico. Indi una bella foto di gruppo e poi....beh la giornata piovosa rendeva appiena il nostro umore. Io personalmente mi sono accollato ben 30 ore di viaggio e tenuto conto che non dormivo già da due giorni, le due giornate intere che mi sono fatte dormire una volta arrivato a casa mi spettavano.

Pippo Marcianò

PREMIO "MARY SHELLEY" E PREMIO "ARIOSTO" - premi, premi... tanti premi.

Durante l'Eurocon sono stati assegnati due premi particolari: il premio Mary Shelley e il Premio Ariosto (che sostituisce il vecchio premio Sfir) assegnati rispettivamente da TTM (Club Padova) e dal circolo Altair 4. Diamo solo i risultati più significativi per ragioni di spazio.

PREMIO MARY SHELLEY 1980 : 1° classificato : GIACHINO
2° : MONFELIO
3° : PLACERANI

PREMIO ARIOSTO 1979

Cat. Romanzo lungo: Il signore degli anelli di J.R.R. Tolkien
Romanzo Breve: Tre cuori e tre leoni di P. Anderson
Ciclo: Il mondo delle streghe di A. Norton
Romanzo horror: Splendida festa di morte di S.King
Collana periodica: Urania
Copertina: Tre cuori e tre leoni di F.Frazzetta
Artista operante nella fantasy e sf: K.Thole

PREMIEUROPA 1980

Romanzo (Novel): The White dragon di A.McCaffrey (GB) e Babel di W. Collin (R)

Racconto (Story): Die rote KristallPlanete di G. Maximovic (D) e Evadorea Lui Algernon di Gherghe Sasarmen (R)

Artista (Artist): Storchi Franco (I) e Dean Roger (GB)

Pubb. Prof.: Fantacollana Nord (I) e Krajowa A. Wydawnicza (P)

Panzine: Sf...ere (I) e Omicron (R)

Film: Scontri stellari di Luigi Cozzi (I) e Cover Koga Treba Ubiti (Y)

Fumetto: Rosa di stelle di Bonadimani (I) e In Lulea Lui Harap alb di Sandu Florea (R)

Premi Europa Special

al miglior autore europeo: John Brunner e Stanislaw Lem
artista europeo: K. Thole
saggio europeo: 20.000 Pages du Jules Verne
di Ion Hobana e Lovecraft di De Turrin e Fusco
fan europeo: W. Rummig e A. Pruszyński

NOTIZIE DALLA DOUCE FRANCE 6^{di LUIGI LUMINATI}

Ancora una volta presentiamo, attraverso la recensione di un'opera, alcuni fra i più interessanti e importanti scrittori francesi di sf. Questa volta è il turno di Daniel Walther e, più parzialmente, di J-P Andreon; in coda troverete com'è solito notizia spulciate qua e là e brevissimi flash riguardanti riviste e fumetti usciti recentemente.

Prima d'iniziare vorremmo da parte nostra segnalare l'uscita dell'ennesima puntata della "Historire de la sf d'expression française" di Remi-Waure sulla fx Kronos. Un'iniziativa tutto sommato gradevole anche se il testo in questione non è sicuramente uno di quelli da additare come esempio per profondità critica e correttezza formale. Muove inoltre ad una migliore comprensione del testo la divisione in puntate, troppo distanziate nel tempo l'una dall'altra.

Daniel Walther è nato nel 1940 in Alasazia, dove vive e lavora come giornalista. Figura fra gli autori più prolifici della sf francese: più di sessanta racconti già pubblicati in diverse riviste ed antologie francesi e straniere. Il suo primo romanzo "Mais l'espace... mais le temps" è uscito nel '72. Va sottolineata anche la sua opera di "editor" in "Les Boiteils noirs d'Arcadie", antologia di testi francesi d'avanguardia, Grand Prix S.F. alla convention francese di Metz (ed. OPTA). Ha inoltre pubblicato un'antologia personale da Marabout dal titolo "Requiem pour Demain". L'ultima opera in ordine cronologico è il recentissimo "L'Épouvante" (J'ai Lu), un romanzo interessante e accolto positivamente dalla critica; pubblicato inoltre da una fra le più importanti collane di tascabili francesi.

Il protagonista del romanzo è Baird, ufficiale algerizzato e drogato. La giungla del pianeta "Celaene", la vita monotona, l'ostilità latente degli indigeni, non rendono certo molto confortevole l'esistenza quotidiana in un pianeta dimenticato, perduto nella galassia. Baird si è poco a poco adattato a questa vita da recluso. Ha dimenticato come si vive nei luoghi più civilizzati per convincersi che concluderà la sua esistenza su questo pianeta maledetto. Distrutto fisicamente e soprattutto psicologicamente dagli abusi dell'alcool e della droga; esasperato dall'ambiente umido e "viscido" che lo circonda, Baird ha delle visioni allucinanti che lo perseguitano sia di giorno che di notte. Ma seguendo il corso di un film a bordo de "L'Épouvante" i suoi sogni prendono forma, divengono realtà. Walther ha creato un romanzo veramente gradevole, ben costruito e soprattutto molto intelligente. Grazie ad una scrittura ricca, molto curata, è riuscito a costruire un mondo perfettamente credibile, finemente descritto. Walther ha dimostrato che è possibile fare della letteratura politica, intelligente, evadendo dalla nostra terra e trasferendoci nel le stelle. Atto d'accusa contro tutte le armi, contro la colonizzazione, contro la guerra e le sue mostruosità, "L'Épouvante" occupa una posizione particolare nella sf francese d'oggi. Non è certo un male, speriamo solamente che questo esempio sia seguito da autori che dovrebbero abbandonare un po' la teoria dell'Ici et Maintenant (qui ed ora). Da queste righe (dovuta, come buona parte della recensione dedicata al libro di Walther, alla penna di Jean Wilbergue) traspare una polemica piuttosto accesa nei confronti della nuova scuola della sf francese, decisamente orientata verso una sf ancorata ai problemi attuali (e da qui la formula "Ici et maintenant") direttamente collegata ai proponenti di una sinistra francese in profonda evoluzione? Purtroppo, come ci è già capitato di scrivere in un articolo sul fandom francese per "Aliens", i racconti e i fumetti sono il più delle volte pieni di insignificanti temi politici e alla fin fine si risolvono in ambigue (anche politicamente) ed inutili esercitazioni letterarie prive di un minimo valore artistico (riparleremo di questo fenomeno anche nel prossimo articolo).

Segnaliamo inoltre altri due interessanti volumi apparsi recentemente in Francia. Si tratta dall'ennesima antologia composta dai migliori racconti delle ormai mitiche riviste americane curata da J. Sadoul per J'ai Lu. Il fascicolo è dedicato ad Astounding Stories la più importante e famosa rivista di sf del mondo. La pecca della serie è il voler privilegiare, a fini commerciali, a tutti i costi i "grandi" nomi a discapito dell'inedittato dell'opera.

Sicuramente più interessante ed eccentricamente singolare ci sembra l'altra novità: stiamo parlando dell'antologia "Compagnons en terre étrangère" (Denoel) scritta

da J-P Andrevon in collaborazione con diversi altri autori francesi sul modello di "Partners in wonder", eccellente antologia frutto della collaborazione di Ellison con diversi autori americani. In parole povere Andrevon avrebbe scritto ciascun racconto a quattro mani con un autore diverso. Un'iniziativa rara ed originale, un modo di cambiare in un certo senso le solite formule che vengono proposte ai lettori. Due sono i racconti veramente importanti: "Les pays des hommes au visage mort", in collaborazione con Durand e "Dossier TM 3" con il meno noto Brugère. In verità è soprattutto quest'ultima opera la migliore dell'antologia: uno spunto narrativo originale e un modo di trattare il soggetto che da solo vale l'acquisto del libro. Il racconto si presenta sotto forma d'un veritiero documento ufficiale, con tanto di cifre appropriate; attraverso questo espediente riusciamo a penetrare nella Francia degli anni '90, quando una coalizione socialista-ecologista è al potere e sembra non considerare l'opinione pubblica. Un problema si pone al governo: d'un tratto le nascite degli infanti maschi diventano tre volte più numerose di quelle di femmine. Come reagire e porre riparo a questo problema? W' quello che ci spiega Andrevon e Brugère con molto humor. A questo punto dovremmo parlare in verità anche dell'uscita di alcune fanzine, ma per inderogabili motivi di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo articolo che sarà il numero 7.

DANIEL WATHERE "L'EPOUVANTE" J'AI LU n° 976

JACQUES SADOUL (a cura di) "LES MEILLEURS RECITS DE ASTOUNDING" J'AI LU

J-P ANDREVON "COMPAGNONS EN TERRE ETRANGERE" Presence du futur - Denoel

LUIGI LUMINATI



MA VA
FFANDOM
MARTINO



Le critiche che ci sono state mosse fino ad oggi, a più di due anni dal numero Zero, ma soprattutto per quanto concerne il contenuto del n. 5/6, *Speciale Tolkien*, riguardano la nostra "presunta" ideologia. Addirittura ultimamente un curatore di una neo-fanzine mi ha scritto, scandalizzato, da buon *democratico* quale si auto-definisce, dagli articoli pubblicati sullo scorso numero, dicendomi che d'ora in poi farà di tutto per farci chiudere i battenti. Oppure ci aggiudicano delle fantasiose "trame" che staremo ordendo per colpire le altre riviste amatoriali, tipo l'accusa di Cammarota sul bollettino palermitano, nel quale si dice che noi di *Dimensione Cosmica* abbiamo stampato "FANDOM", bollettino mensile di informazioni sulla fantascienza italiana ed estera ed organo interno della Associazione Culturale omonima, solo per mettere i bastoni tra le ruote agli amici di Paler-

mo: "...un altro tentativo di disturbo, un'iniziativa settaria e tendenzialmente disgregatrice..." Ma la cosa che mi stupisce di più non è la persona che firma l'articolo, e cioè il Cammarota predetto, già a noi noto per le sue elucubrazioni pseudo filosofico-culturali e nel giudicare, da quel podio nel quale si è posto, secondo una moda molto in vigore in questo ultimo periodo soprattutto tra i giovani ultimi arrivati, chiunque gli venga sotto tiro, ma il fatto che sia stato pubblicato da Marciàno, al quale io per primo scrissi nel luglio del 1979 per comunicargli la mia idea e chiedergli se era disposto a darmi una mano, e questo *prima* che lui decidesse di stampare il suo bollettino. Non voglio entrare ulteriormente nel fatto, e nè creare una nuova polemica sulla anti-democraticità di quei fanzisti che si auto-definiscono "democratici", ma ci tenevo a sottolineare i termini giusti della questione. (*DIMENSIONE COSMICA n.6*)

Nonostante io sia restio a scrivere su Intercom sf, mi vado costretto, in pratica, ad intervenire tirato in causa come sono dalla nota polemica di Martino in Dimensione Cosmica 7/8. Innanzi tutto non so quale sia la neo-fanzine a cui allude Martino; ma essendo questa frase subito prima il discorso sul sottoscritto si potrebbe pensare che sia riferita ad Intercom sf; cosa non vera! Dica Martino quale è questa fanzine così potremo verificare se quanto dice è vero (perchè c'è anche questa possibilità). D'altronde mi pare strano che una qualsiasi fanzina faccia di queste affermazioni. Come potrebbe impedire a D.C. di uscire, dato che la maggior parte dei suoi lettori sono al di fuori del fandom.

Ma andiamo a quanto dice Martino su me e cioè sul fatto che in pratica avrei rubato a lui l'idea di un notiziario di SF, dopo che lui molto gentilmente si era messo in contatto con me per una fraterna collaborazione.

Balle! Martino dice una fesseria, sapendo di dirlo. Riporto parte di una lettera di Martino speditomi il 13-7-1979 (di cui ho l'originale):

Pescara 13-7-1979

ns. rif. 343/79

Care Pippo,

apprendo ora da Quark che hai intenzione di fare una newssine per Ottobre, che in pratica dovrebbe sostituire Quark. Molto probabilmente Pizzo già ti avrà parlato che io ho intenzione di fare la stessa cosa.....Credo quindi sia opportuno unire i nostri sforzi, fatto che potremmo insieme creare una vera rivista portavoce del fandom internazionale. (.....) Il discorso completo del mio progetto l'ho fatto a Pizzo, da cui aspetto ancora una risposta, (.....).

Credo sia opportuno fare una brevissima cronistoria degli avvenimenti. Dopo aver letto il fascicolo di Quark su cui era riportata la notizia che la stessa Quark avrebbe cessato la pubblicazione dopo l'uscita del numero 12, scrissi a Mauro Gaffo per dirgli che se non c'era nessuno a Padova che volesse portare avanti Quark avrei voluto fare io un bollettino "Intercom sf". La risposta di Mauro, arrivatomi quasi un mesetto dopo, è datata 8-7-79 (naturalmente la notizia che avrei fatto Intercom sf è uscita sul n° 12 di Quark uscito nella seconda metà di giugno) con cui mi dà, via libera. Martino nella lettera riportata fa riferimento ad una lettera a Pizzo, in effetti alcuni giorni prima (5/7) arrivò un a lettera a Pizzo con cui chiedeva a lui di fare Fandom (ma perchè Martino cercava aiuto così lontano?), guarda caso proprio a Palermo dove già si era deciso di fare un bollettino informativo e ne era uscita la notizia su Quark. Purtroppo Pizzo non conserva la corrispondenza e non possiede la data precisa dell'impostazione della lettera, ma il mio ricordo che la lettera arrivò solo alcuni giorni prima di quella indirizzata a me lo conferma lo stesso Martino quando dice che ancora non ha ricevuto risposta a questa lettera. Della lettera arrivata a Pizzo ne discutemmo insieme e insieme decidemmo di non farne niente di questo invito a un lavoro comune perchè chiaramente si trattava di un'iniziativa folle, come la voleva fare Martino. A questa lettera seguiva una sequenza di lettere di Martino indirizzate a me per spiegarmi cosa voleva fare con Fandom e io ha dirgli che posta in quei termini non mi interessava fare questo notiziario con lui.

Ora mi spiega Martino perchè dice che lui mi ha scritto di Fandom quando ancora io non pensavo di fare Intercom (implicitamente accusandomi di essermi appropriato della sua idea, o almeno di avere voluto contrastare la sua iniziativa) quando la notizia che io intendevo fare Intercom era apparsa su Quark un buon mesetto prima che lui mi scrivesse e naturalmente io avevo scritto a Gaffo di questa mia intenzione diverso tempo prima e come dice lui stesso nella sua lettera mi scrive proprio in riferimento a questo mio annuncio?

Ma che fai Pippo, resti sulla difensiva davanti ad accuse tanto balorde che vengo no da becche tanto balorde? Ma non lo sai che la miglior difesa è l'attacco? Attacca....perdio! Ma faremo in modo che sia Martino stesso a rendersi ridicolo,

proponendo alcuni brani delle sue lettere successive a quella pubblicata, che sero-
vano di coinvolgermi in Pandom e che descrivono quello che lui voleva fare con Pan-
dom.

Lettera del 2/8-79: "Ti dico subito che non è assurdo tirare 3000 copie per un
bollettino, altrimenti dovrebbe essere anche assurdo tirare 6000 copie per il nume-
ro 7/6 di Dimensione Cosmica, mentre per gli altri ne abbiamo tirate sempre 4-5000.
La diffusione che voglio fare del bollettino partirà con 150 librerie (10 copie per
ognuna fa 1500 copie), 1000 copie diffuse attraverso i miei distributori sparsi in
tutta Italia e 500 venderle per posta. Questa la partenza: ho intenzione di portare
il numero delle librerie a 200-250, le copie diffuse attraverso i distributori alme-
no ad eguagliare quelle di D.C. (2500) diffuse in questo modo ed a aumentare le co-
pie diffuse e vendute per corrispondenza. Ti dico subito che al limite potrebbe ba-
starmi che le persone abbonate e che acquistano D.C. comprano e si abbonano a "Pan-
dom" per tirare avanti beatamente. E poi ora ci faremo anche una grossa pubblicità,
anche attraverso D.C. che da settembre sarà presente nelle edicole di Milano, Roma,
Pescara, L'Aquila, Teramo e Chieti. Questo rientra nel nostro progetto di diffonde-
re la rivista in tutte le edicole d'Italia, progetto che forse porteremo a termine
con il prossimo anno. (...) Per la distribuzione all'estero non sono stato molto
esplicito nella mia missiva volutamente. Molto probabilmente faremo anche un'edizio-
ne in lingua inglese, ma la cosa non è ancora sicura, visto che le case editrici
straniere con cui avevamo preso contatto tardano a rispondere (forse sono andati in
ferie). (...) Per il contributo degli editori la cifra di L. 20.000 era indicativa.
Comunque il 17 agosto vado a Roma da Fammori e il 29 di questo mese sto a Milano da
gli altri. Vedremo come si mettono le cose. Al limite, se le vendite e gli abbona-
menti vanno bene, possiamo fare anche a meno degli editori."

Lettera del 23-8-79: "Per le vendite di D.C. si aggira, compresi gli abbonati, sul-
la 4000-4500 copie a numero. (...) Passiamo alla questione della distribuzione del
bollettino tra i fanzinisti. Innanzi tutto voglio dirti che quasi tutti i fanzini-
sti si sono abbonati al mio bollettino, visto che hanno capito, differenzialmente da
te, che grazie a questo abbonamento si sarebbe riusciti a pubblicare il bollettino.
Per la distribuzione ti dico subito che le richieste già superano le 1500 unità.

Passiamo alla distribuzione all'estero. Abbiamo raggiunto le 250 co-
pie, sempre ad oggi solo in Ameri-
ca. Per l'Europa attendiamo le ri-
sposte. E queste copie in lingua
italiana. Per l'edizione inglese ne
ripareremo più in là, comunque sa-
rà la versione inglese del bollet-
tino, cioè tradotta in lingua in-
glese."

Basta non aggiungo altro, potrei
solo sottolineare un mio dubbio:
come mai una pubblicazione con più
di 1500 richieste ben due mesi pri-
ma di uscire, sia così miseramente
fallita (io poi devo contare per
dieci, ricevetti a suo tempo ben 5
copie di Pandom 1)? Le ballo sono
volate e chiudo per dare modo alla
vostra mente di ripulirsi."

Ma va ffrandom MARTINO!



Pippo Marcolini

RECENSIONE LIBRI

TALES OF NEVERION di Samuel Delany - Bantam, 264 pp. - Prossimamente presso le edizioni Armenia -

Non so come comportarmi di questi tempi nei riguardi di S. Delany. E' facile dire che si è perso, che non c'è più speranza e che è privo di autoindulgenza, (che cosa era DUNAJEW se non 800 e più pagine di enciclopedia di scrittura esplorando le vie per descrivere esperienze sensoriali?) ed incapace di raggiungere i 11 velli di dieci anni fa, ma bisogna tenere a mente che se un autore sceglie di non fare più qualcosa, questo non significa che non sia più in grado di farla. Quello che Delany non fa più è narrare storie. Poiché questa è la funzione primaria della letteratura, non credo che TALES OF NEVERION sia di molto interesse per il pubblico che legge storie. Se fosse stato fatto da un pino pallino qualsiasi, dubito che sarebbe stato pubblicato, per quanto alcune delle sue parti siano brillanti, perché è una raccolta di frammenti che non aggiungono niente di nuovo; è piuttosto di quella specie di cose che gli autori lasciano dietro a loro nelle loro carte dopo la morte. A volte questi lavori sono pubblicati come curiosità. A volte sono lasciati ad altri scrittori per completarli. In tal caso l'altro scrittore avrebbe la maggior parte del lavoro, perché quello che si ha è un prologo, pochi episodi e vari brani di esposizione che potrebbero essere digressioni e appendici. Probabilmente il miglior paragone è con TITUS ALONE di Peake. E' un tormentoso sguardo ad un libro che avrebbe potuto essere se l'autore l'avesse completato. Naturalmente, anche se ha poco da offrire alla maggior parte dei lettori penso che gli scrittori di fantasy e quelli che lo vorrebbero essere dovrebbero leggerlo. Vedete, TALES OF NEVERION non è niente meno che l'immagine rovesciata del romanzo di fantasy medio. Contiene tutti gli elementi che di solito sono tralasciati e viceversa. Un tipico libro di questo tipo è fortemente tracciato. La trama rudimentale di Delany comincia a muoversi proprio verso la fine, e quando lo fa va stupidamente veloce. Abbiamo una manciata di persone che prende castelli e libera schiavi in modo così semplice che se fosse veramente possibile, nessuno avrebbe mai preso schiavi e costruito castelli. La parte finale, per completa stupidità, è sicuramente quanto di peggio Delany abbia mai scritto, ed è anche quella che effettivamente suggerisce come il suo talento sia in decadenza. Altrimenti, il libro è forse una serie di false partenze e non si cristallizza mai, ma è sovente affascinante lungo lo svolgimento. Il vostro tipico romanzo di cappa e spada prende come un dato di fatto il grosso eroe barbaro e come risultato egli è completamente di cartone. "The Tale of Gornik", che è meglio di tutto il resto del libro messo insieme, la sola cosa che funzioni veramente come pezzo di letteratura invece che come esercizio di scrittura, esplora con splendidi dettagli completamenti umani, come la società potrebbe produrre un personaggio di questo tipo e quindi arriva alla conclusione che dopo tutto egli non è un "barbaro": "...il prodotto ottimale di questa civilizzazione. La miniera di schiavi, la corte, l'esercito, i grandi porti e le fortezze montane, deserti, campi e fortezze: ognuna di queste istituzioni della civilizzazione ha contribuito a creare questo gigante dal volto sfregiato, che indossava pesanti pellicce nel freddo invernale e che col caldo camminava nudo... un uomo semplice quando in compagnia e ancora capace di stare in silenzio. Per la civiltà in cui viveva era un uomo civilizzato" (p. 55). Il romanzo di cappa e spada medio è di solito ambientato in un regno, dove un re siede su un trono ed il sistema politico non è molto complesso. Delany produce una corte strutturata in modo intricato che è una delle sue più delicate creazioni. Vi stupirete se sapeste cosa fanno i giganti dal volto sfregiato per dei calci. Lo scoprirete. Ci sono situazioni sociali affascinanti, una parodia neravigliosa dell'invidia del pene, un mito della creazione che è pienamente sciovinista in senso femminile come la Genesi è sciovinista in senso maschile, e molto di più. Delany può condurre attraverso la vera esperienza di un evento fittizio, come sembrava, quale sapore aveva, meglio di chiunque altro, certamente meglio di tanti di quegli scrittori che sono ancora narratori di storie. Questo è il motivo per cui "The Tale of Gornik" promette tanto e il libro nella sua globalità è una così grande delusione. L'abilità risiede lì; la prosa è un piacere a leggersi, ma Delany non sta facendo nulla con gli ingredienti. Penso che gli scrittori di fantasy dovrebbe-

ro leggere questo in modo da vedere come Delany fa così tante cose bene, in modo da apprendere da lui, e andare avanti con le cose che lui non si è completamente interessato a fare.

Recensione di BARRELL SCHWEITZER apparsa su SCIENCE FICTION REVIEW 34 (Febbraio 80)
Traduzione di Bruno D'Agostino.

THE FAR CALL di G.M. DICKSON - Dell Books - pp 414 - Prossimamente presso le edizioni di Armenia.

Con questo romanzo imponente di più di 400 pagine, Dickson scende dai sentieri battuti della SF tradizione per avvicinarsi al 'mainstream'. La storia: la segreteria di Jean Wylie, Sotto-segretario per lo sviluppo dello spazio, alle prese con i suoi superiori e i politici, responsabile del terribile incidente che fa abortire il primo viaggio su Marte. Dickson si trascina nel retroscena dell'impresa, nei laboratori di Washington dove si elaborano e si diffondono i sogni americani. I personaggi sono avvincenti, l'azione è trattata alla maniera dei romanzi di suspense e l'ipotesi è molto verosimile, molto "realista". Dickson favorisce i viaggi nello spazio, incoraggia la ricerca di questo grande sogno. Questo traspare in tutto il libro. Un romanzo molto bello per quelli che amano questo tipo di politica-fiction.

Recensione di Norbert Spengler apparsa su Solaris - Traduzione di G.M.

TITAN di John Varley - Berkley-Putnam 1979 - Dovrebbe apparire (se non è già apparso, su Urania).

Nel 1977 e 1978 John Varley fu candidato per quattro Hugo e due Nebula, più di ogni altro scrittore, il suo primo romanzo "LINEA CALDA OPHICUS" (Sonno) si pose altere porte nella Locus Poll del 1978. Varley è stato considerato da molti come il più innovativo scrittore di SF dei tempi dell'Era d'oro di Astounding e certamente la più grande scoperta degli anni 70. TITAN è il suo secondo romanzo. TITAN è il nome dato ad una torre vuota dalle dimensioni di una piccola luna, trovata dalla prima spedizione su Saturno. L'oggetto viene ritenuto artificiale dalla spedizione, un fatto che sembra avvalorato quando quello che sembra essere un sistema di attracco si guasta e la loro nave si schianta sulla superficie. Tutto l'equipaggio viene ucciso fuori combattimento dall'impatto, e quando il capitano della spedizione, Cirocco Jones, si sveglia, si ritrova nell'interno della costruzione separato dal suo equipaggio e senza cibo, o indumenti, ma oppresso da "ricordi" che lo turbano. Il resto della storia tratta dei suoi tentativi di trovare il resto dell'equipaggio e di scoprire che essere o che cosa si trova dietro quello che egli crede essere il loro ragimento. Ed era quelle che sono le mie reazioni a TITAN. Per primo lo sfondo è sensazionale, e come al solito in Varley interminabilmente inventivo. La caratterizzazione è ben realizzata. Il problema principale con TITAN sembra riguardare una mancanza d'intensità. Questa mancanza interviene su due livelli, uno strutturale e l'altro tematico. Strutturalmente il problema è che la trama risulta troppo esile per la lunghezza e per la complessità del libro. Come risultato la storia è sommersa dall'abbondanza di dettagli secondari. Leggendolo, ho ricevuto l'impressione che l'autore tira la corda e illumina la scena di tanto in tanto. Sembrava quasi come se Varley fosse più interessato, o preoccupato per lo scenario che per la storia. Troppo spesso questa lacuna nella messa a fuoco strutturale rendeva confuso l'andamento, nel senso che le parole erano sulla carta ma non trasmettevano mai un'immagine alla mia mente di ciò che stava accadendo e di ciò che i personaggi stavano vedendo. Insomma, la tenuità della trama e la corrispondente mancanza di intensità lavorava a detrimento dello slancio della trama stessa. Tematicamente il problema è un po' più sottile. Nel passato la narrativa di Varley si era occupata e per la maggior parte, della ricerca dell'identità, sia a livello personale che sociale. Con TITAN la ricerca sociale per l'identità è assente, o tutt'al più enormemente attenuata. Il fatto che veniva portata avanti una ricerca di questa natura è soprattutto un lavoro medio di Varley. Per molti sarebbe il lavoro di tutta una vita. Recensione di V. Elliott - in SF Review 32 - Agosto 1979

NOTIZIE DALLE "TERRE ALTE"

NEWS EDITORIALI

- Anticipazioni dalla editrice MORP:
THE di Frederick Pohl verrà pubblicato nel corso dell'anno nella "Narrativa d'Anticipazione".

THE EYE OF THE HERON di Ursula K. Le Guin sempre nella "Narrativa d'Anticipazione". Nella Cosmo Argento:

THE PRODUCTIONS OF TIME di John Brunner (di cui parleremo nel prossimo numero)

THE HEAVEN MAKERS di V. Herbert e THE STAR FOX di P. Anderson.

Nella Cosmo ore un volume che raccoglie i primi tre episodi del ciclo di Jack Vance dei "Re Stellari" (Intanto in America è uscito il 4° episodio del ciclo).

- PROBABLE, trimestrale di poesia e altra fantasia... c/o Paolo Birolini, Via G. Leopardi 13 - 80026 Casoria (Napoli) pubblica nel suo secondo numero in stampa a fine maggio, un articolo di Sergio Fabbrì sulle fantazie. Lo stesso Fabbrì curerà per questa rivista un numero sulle tematiche dell'immaginario (che dovrebbe costituire il contenuto del n° 4).

-Baccelli-

- MYTHOS, rivista tedesca di studi per il fantastico e l'umanesimo, ha pubblicato un numero doppio contenente tra l'altro scritti sul militarismo della SF, l'androginia (ripresso da SF Studies), la donna come automa, una storia a puntate del fantascifico in Polonia, uno scritto dei fratelli Strugatski, interviste a Maximo vic e Franke ed altro materiale di anni 60.

-Baccelli-

- La rivista francese OPZIONE cerca giovani disegnatori (SF e no). Inviare un pacchetto di fotocopie dei propri lavori a: FRANCIA Valéry BP 06 - 33620 Cavignac FRANCIA. I geni saranno contattati direttamente in seguito per illustrare su ordinazione dei romanzi. Saranno Pagati.

WONDREWORKS-Science Fiction & Fantasy Art by Michael Whelan - P&K Press (Starbrass) Si tratta di un album composto da 50 illustrazioni per 120 pp. e sei sezioni: SF, Sword and Sorcery, Romantic Fantasy, Horror e Aliens. Con un'introduzione per ciascuna sezione dovuta alla penna di un illustre scrittore (Anderson, Moorcock). Una dei più interessanti e graficamente

riusciti album di questi ultimi tempi.

-Luminati-

Mondadori ha rifiutato dopo aver alimentato speranze un pochino eccessive l'antologia di Guerrini dedicata alla SF italiana, probabilmente la stessa sarà vivinata da Rizzoli.

-Luminati-

L'editrice Italia Letteraria ha improntato fra le sue innumerevoli collane una sezione dedicata alla fantascienza (oltre una dedicata alla fantapolitica), se il finto ci sostiene dovrebbe trattarsi di un editore "ladro", in parole povere si chiedono soldi per la pubblicazione.

-Luminati-

Presso la Cooperativa il Cerchio (organizzazione che distribuisce libri di estrema destra e di esoterismo) è possibile acquistare posters di P. Prazetta (Odim, Contro i Giganti, Sfida al cielo, Colori, 50x70, L. 3500 cad.); e dei fratelli Hildebrandt (La compagnia dell'anello, Colori, 100x50, L. 3500). Per i posters vanno aggiunti le spese di spedizione in tubo di cartone. Solos spedizione controassegno. Indirizzo: Via Gambalunga 30 - Rimini (FO).

La rivista francese FICTION non è ancora morta. Il suo redattore in capo è Alain Deremieux.

Carlo Pagetti è stato nominato ASSOCIATE EDITOR di SF Studies e ricopre ufficialmente tale importante carica dal n° 20, March 80 di SPS. E' in pratica il secondo posto della "gerarchia" di SPS, dopo i quattro editori (Marc Angenot, Charles Elkins, Robert Philmus e Darko Sutin).

-Romanelli-

Facciamo i nostri complimenti ed auguri di proficuo lavoro per la SF al Prof. Pagetti

Presso la Doubleday è uscito il secondo volume dell'autobiografia di Asimov "In Joy Still Pelt: The Autobiography of I. Asimov, 1954-1978". Il primo volume verrà pubblicato dall'Armenia (ed immagine, purtroppo, anche il secondo).² Cosa da piangere.

ANALOG è stata venduta dalla Conde Nast Publications alla Davis Publications. Ricordiamo che ANALOG è una delle più diffuse riviste di SF USA.

Diamo adesso le Nominations per l'HUGO '80 Naturalmente solo delle categorie più importanti, per ragioni di spazio.

Novel: The fountain of Paradise di Clarke, Harpist in the wind di Patricia McKillip, Jew di P. Pohl, On wings of song di Disch, Vision di Varley.

Novellette: Fireflood di V. McIntyre, Homecoming di Barry Longyear, The locust di Niven e Barnes, Options di Varley, Paleley Lettering di G. Priest, Sand kings di G.R. E. Martin.

Best Nonfiction books: Barlowe's guide to extraterrestrials, In memory yet green (Asimov), The language of the night (Le Guin e Wood), SF Encyclopedia (Nicholls), Wonderworks (Whelan).

Presto vi daremo i risultati dell'HUGO '80

Vi diamo anche le NOMINATIONS dell'American Book Award for best SF Novel:

(Hardcover) - Engine Summer di Crowley, On wings of song di Disch, Jew di Pohl, Journales di Pournelle, Jupiter Time di Wilhelm, (paperback) - Tales of Newyork di Zelazny, Dreamsnake di McIntyre, The Star Spangled future di Spinrad, The persistence of vision di Varley, e The Book of Dun Cow di Wangerin. I vincitori sono stati annunciati a maggio per cui quanto prima ve li daremo.

... Van Vogt ha una querelle con la Twentieth Century Fox circa la possibilità di plagio tra la sua storia "Black Destroyer" e il loro film ALIEN.

- Diamo un nuovo elenco di libri non-fiction di SF usciti recentemente in USA. L'INN. Ruth Nadelman - Fantasy for children: An annotated checklist (Bowker, 14.95 dol., 288 pp., hc) - Una guida alla fantasy per ragazzi

ROY, John Flint - A guide to Barsroom (Ballantine/Del Rey, 1.95 dol., 200 pp. pb). Una guida alla serie di Marte di Burroughs

SCHLOTH, Roger - The Literature of Fantasy: A Comprehensive annotated Bibliography of Modern Fantasy. (Garland, 30.00 dol., 425 pp., hc).

TOKE, Carl B. - Roger Zelazny: Starmont Readers' Guide n° 2. (Starmont House, 3.95 dol., 111 pp., pb). Studio critico con bibliografia

- Anteprima agghiacciante. L'"Enciclopedia" di Versina in programmazione presso la Jaca Book e tradotto dai coniugi Montanari sembra che verrà a costare ben 100.000 lire (voce non confermata, ma se fosse vero, domanda atroce; chi la compra?).

FANTACINEMA RUBRICA DI DOMENICO GALLO

TEPIDO MOVIE - I SOPRAVVIVENTI CONTINUANO A SOPRAVVIVERE.

A un'anno di distanza dalla prima serie, la TV ci propina anche la seconda parte dei memosissimi sopravvissuti. 3' bastato vedere due puntate per capire su che binari intende incamalarsi la trama: sopravviveranno i sopravvissuti alle carestie, al freddo, agli incendi, alla recrudescenza del virus, e ad altre sfortune? (Sì, ne sono sicuro!). Ormai la sf è andata a farsi friggere con la prime puntata della vecchia serie (che sono anche le più vedibili), e non basta certo qualche topino in penombra a tirare su le sorti, infatti la narrazione assomiglia sempre più alla "Conquistata del West". Una nuova frontiera si è infatti creata, quella di una sbiadita Inghilterra tornata territorio da assoggettare allo sviluppo umano, e qui si intreccia no i drammi (uno o due a puntata, tanto per tenere su il climax) che i personaggi privi di spessore e di partecipazione, devono affrontare e risolvere. Inoltre, tanto per acccontentare anche le donne, c'è la ricerca del bambino scomparso da parte di Abby Grant, storia che sembra uscita dal Cuore di DeAmicisiana memoria! Per gli interessati è uscito anche il pocket con la storia romanizzata della prima serie.

- Ritorna il celeberrimo Dr. Quatermass. In una Londra in preda al caos, in cui i cadaveri riempiono le strade, l'economia è a terra, bande di teppisti armati scorrazzano terrorizzando i passanti e una nuova religione fa proseliti ovunque, si svolge la nuova avventura del Dr. Quatermass. Il film inizia con il travagliato arrivo di Quatermass ad uno studio televisivo (travagliato in quanto sfugge a malapena da una banda di giovani intenzionati ad ucciderlo), dove si appresta a commentare un rendez vous spaziale tra un veicolo orbitante americano e uno sovietico. Ma una misteriosa forza fa a pezzi la stazione spaziale. Dopo il disastro Quatermass si ritira con altri scienziati nel proprio isolato rifugio. Ma vicino alla casa del dottore si trova

un cerchio di pietre, simile a Stone Henge in cui si cela il nemico da combattere. Infatti accade che un gruppo di giovani sia attirato entro il cerchio di pietra e folgorato da un'accecante esplosione di luce bianca. Così Quatermass arriva a supporre che degli alieni nati in qualche lontano sistema solare si servano di questi raggi trasportatori per distruggere chi penetri nel cerchio e assorbire la loro energia vitale. A tale scopo sono stati sepolti dei segnalatori programmati per il "raccolto" dell'umanità resa "cibo", che sputando una sorta di fluido chimico attira sennò- almente i giovani. Tra l'altro questi segnalatori sono sepolti sotto le stadi di Wembley..... A differenza dei precedenti tre film (in Italia come: L'astronave domenica del Dr Quatermass, Quatermass e i vampiri dello spazio, L'astronave degli esseri perduti) questo episodio non è stato prodotto dalla BBC, ma dalla ITV che si è servita della Euston Films, in quanto la casa di produzione inglese non era interessata alla riproposizione del noto personaggio. Autore della trama è il solito Nigel Kneale, mentre il dottore è impersonato da Sir John Mills. Il quanto ai costi il film è costato 1,5 milioni di Sterline. Regia di Peter Haggard.

- Harlan Ellison sta scrivendo la sceneggiatura di BLIND VOICES, film tratto da un lavoro di Tom Reamy, uno scrittore molto interessante che i bonzi italiani dell'editoria si ostinano a negarci.

- Pare che Ridley Scott, il regista di "Alien", sia l'attuale prescelto di Dino De Laurentis per la realizzazione di "Dune". Dopo questo lavoro Scott potrebbe realizzare insieme a Ellison il film I.ROBOT, del quale è già pronta la sceneggiatura. Poi Scott girerà TRISTAN AND ISOLDA.

- CONZIANA. Su Fangoria 4 c'è un lungo articolo su Caroline Munro, l'eroina di "Conzi stellari in qualche dimensione", il tutto corredato da foto (di cui 7 su 8 in atteggiamenti provocanti).

- La calotta polare è stata fusa dalle esplosioni nucleari, una pioggia calda cade incessantemente dal cielo, milioni di persone sono compresse in allucinanti grattacioli. In questo scenario si svolge l'insolita vicenda di George Orr. Infatti costui scopre che i propri sogni riescono a modificare la realtà. Preoccupato si rivolge a uno psichiatra. Costui tenta di incolonnare il potere di George per creare una società utopica. Questa è la trama di "L'ATTO DI GEORGE", un film realizzato dalla PBS tratto dall'omonimo romanzo di Ursula Le Guin (trad. it. "La falce dei cieli").

SF FILMS NEWS di VARI

La Lorima Company si appresta a portare sullo schermo, con il titolo THE GOOD LEVIATHAN, una storia di Pierre Boulle. -Baccelli-

Dal prossimo settembre inizierà la presentazione di THE STA TRAVELLERS, gigantesco show che sfrutta la fantascienza unita a tutte le più sofisticate tecniche spettacolari permesse dall'investimento di un paio di milioni di dollari, attraverso oltre 300 campi sportivi e auditorium all'aperto degli Stati Uniti. Stella del baraccone sarà il trekkie William Shatner. Finanziatrice è una compagnia che normalmente produce mmmuuu...icals. -Baccelli-

L'Accademia of Science Fiction, Fantasy and Horror Films ha annunciato le nomination per il 1979, 7° annual science fiction film awards: SF- Alien, The Black Hole, Moonraker, Star Trek, e Time After Time; FANTASY- Arabian Adventure, Dinner for Adele, Nutcracker Fantasy, The Muppet Movie e The Last Wave; HORROR- The Amityville Horror, Dracula, Love at first Bite, The Mafu Cage, e Phantasm.

La Disney sta producendo due film di Sword & Sorcery: THE KNIGHTS OF EDEN che si svolge 2000 anni nel futuro e DRAGON SLAYER che si svolge nell'Inghilterra del sesto secolo. LORD OF THE RINGS ha già incassato ben 45 milioni di dollari. Banskì sta naturalmente lavorando al seguito. La Grayson Productions sta producendo un film tratto da un romanzo di David Gerrold, YESTERDAY'S CHILDREN, il suo titolo è STAR HUNT.

La LucasFilm sta lavorando a RAIDERS OF THE LOST ARK, una non Star Wars Space Opera. Regia di Steven Spielberg.

OPINIONI: LUIGI LUMINATI - ALIENS



D. E. 1980

Sei numeri di "Aliens". E' proprio vero che il tempo corre mi sembra che sia passato pochissimo da quando stavo aspettando ansiosamente la nuova rivista di Armenia, conosci che poteva essere una nuova esperienza positiva dopo quella entusiasmante di Robot, e già ne sono usciti sei numeri.

Mi scriveva recentemente Nicolazzini, a proposito dell'accoglienza che aveva ricevuto la rivista che "Aliens" ispirava abbastanza e vendeva discretamente, ma che era stata accolta piuttosto freddamente dai lettori. Una sensazione che avevo raccolto anch'io, specialmente nel mio atteggiamento nei confronti di "Aliens", la rivista mi piace, si legge bene, è interessante, senza dubbio ben fatta; ma Robot a livello sentimentale è stata tutta un'altra cosa. Robot mi ha fatto conoscere la SF, mi ha infuso quella passione che non ho più abbandonato. Anzi oggi quando sfoglio le vecchie annate ho dei tuffi al cuore. Robot è stata e rimarrà un'esperienza indimenticabile.

Ma chiudiamo questa parentesi sentimentale. "Aliens" per molti versi rappresenta un passo avanti rispetto Robot: varietà d'interventi, possibilità di pubblicazione anche per altri a cui la porta di Robot era praticamente preclusa, varietà di argomenti. A dire il vero vi sono anche delle altre cose che in Robot erano sicuramente migliori: la narrazione (almeno per quello che ci è dato da vedere), la parte essenzialmente critica, la non-presenza di alcune "voci" critiche non proprio liagide e condivisibili. Ma nessuna opera umana è senza peccato, da parte mia mi sembra giusto offrire alcuni modesti consigli.

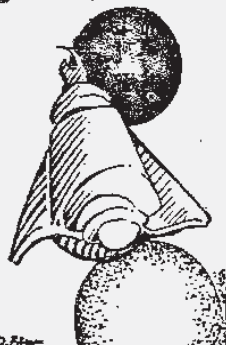
Vanno diminuite di due pagine ciascuna le sezioni Cinema e Scienza che occupano al momento attuale troppo spazio, affiancare agli articoli di Alessandri (diminuiti di un paio di pagine) una rubrica d'informazioni e recensioni nel campo dei fumetti affidata a Fossati (o chi per lui). Occorrerebbe inserire nella sezione critica anche qualche intervento di critici italiani, limitare le interviste con autori stranieri che il più delle volte, hanno scarso interesse; veramente interessanti le column di Walzberg, Lafferty (non sempre) e Curtoni, sempre in gamba il vecchio Vite!

La narrazione soffre di molti scompensi - fra i quali una preponderanza di testi fantastici scelti da Lippi - e del fatto che essendo limitata deve offrire per forza di cose grossi nomi anglosassoni. Si sente la mancanza (temporanea) degli autori nostrani e di quelle nuove leve che Curtoni e Robot di avevano, con nostro sommo gaudio, prepinato.

Per concludere non si può che sperare che "Aliens" riscuota un notevole successo di vendite, permettendo così ad Armenia di continuare questa splendida avventura che chissà se ne dica, è soprattutto "sma".

Luigi Luminati 29/4/1980

OPINIONI: M.A. MIGLIERUOLO LA "NUOVA RIVISTA" ALIENS



D. E. 1980

Scrivere qualcosa su una rivista (e "una nuova rivista" per di più), senza quasi leggerla, non è cosa da poco. Non certo cosa mia. Purtroppo, non sempre si è chiamati a rispondere sulla base delle proprie misure. Ma poiché, gli ostacoli, una volta dimostratosi troppo pane per i propri denti, e si aggirano, o si rinuncia a superarli e ce se ne ritorna a casa (e a dispetto di tutto a casa non voglio ritornare), non mi resta che l'aggiramento, ovvero sia l'azzardo su mere impressioni. Ne pensi ognuno quello che vuole, ma sia pure per averla sfogliata con un certo masochistico piacere ritengo di avere diritto (se non piena possibilità) ad esprimere alcune opinioni.

Aggiro l'ostacolo dunque e parlo del perché, dopo la prima variamente annunciata attenzione ai nn 1 e 2, ho smesso di pra

tica di leggere la rivista.

S'è presto detto: delusione-dispetto-ripulsa.

Non che mi aspettassi molto dalla "nuova rivista". Molto no certo. Ma neppure tanto poco.

Una rivista si fa, si suppone, a parte la faccenda dei quattrini, se si ha qualcosa da dire, un messaggio da trasmettere, una propria concezione letteraria/fantascientifica da affermare, un certo gusto da diffondere, per chiamare a raccolta forse disperse intorno a certe idee forza ecc. ecc. Non si fa certo una rivista tanto per fare una rivista, per picchettare uno spazio ancora dis-occupato. Non è serio. Non è produttivo. Non è qualificante per la FS. Soprattutto non si fa una rivista sulla base di una formula organizzativa (quella bislacca di Aliens): prima si decide di fare una rivista e poi cosa metterci. Prima la si organizza e poi si trova il da dire. Tutti scia di Robot che almeno un sasso nello stagno, per merito di Cartoni, l'avave gettato; Aliens estende e sistematizza l'errore. Mille teste, mille idee. Mescolarsi bene. Un pizzico di trionfalismo e un'oliva. Voilà! La rivista è pronta. L'ingenuità è abissale. Da far al primissimo stadio. L'idea è la FS. La FS è tutto. Si vuol fare una rivista di FS. Non basta?

No, non basta. Ci sono mille modi per fare la stessa cosa. Il problema è, per non andare a ruota libera, di scegliere il proprio modo di fare. A mio parere prima occorre chiarirsi sugli approfondimenti teorici/culturali/ideologici ecc. ecc. e sulle battaglie e inimicizie conseguenti, che si intendono operare, e poi si cercano gli strumenti per attuarli. Strumenti: uomini, strutture e cose. Uomini diversi per intenti culturali diversi. E da un uomo si trae il meglio, solo quando lui si mette in condizione di dare il meglio. Condizione di fargli fare ciò che gli piace e lo convince.

Insomma, si ha il diritto di aprire una testata se si ha un ruolo da svolgere e (a parte i quattrini) non per hobby, per dovere, perché tanto il pubblico la compra, perché la breeze sembra favorevole, e perché non c'è una rivista di FS e ci vorrebbe.

Non poteva uscire che quello che ne è uscito: una lussuosa copertina. A parte la curiosità che ognuno può volersi togliere sui fattorelli fantascientifici, sui prossimi zementi e poco altro, che motivo avrebbe uno di leggere Aliens? Non c'è il filo di un discorso continuo e coerente, un tentativo di costruire qualcosa di durevole, di suscitare discussioni, d'essere un avvenimento/evento culturale. Non c'è il minimo tentativo di scrivere qualcosa sul libro troppo bianco della FS. Fotografie, amaro-citrici dei chiamati a curare le varie rubriche, informative quasi nall'altre. Ognuno tira per la sua parte e c'è tutto e il contrario di tutto.

Conseguenza: un ambizioso bollettino d'informazione, una costosissima fanzine "professionale". Un prodotto molto mediocre, insomma.

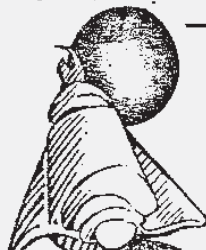
S'è proprio quello che aveva in testa, forse senza neanche rendersene conto. L'editore quando è partito tranquillo, come è partito, sulla sua idea. Qualcosa di pacificamente asettivo, e nocivo, con cui rappresentare il niente e misurare il niente.

Vi interrompo qui per non scadere nel viscerale.

Almeno qualcuno dirà che, in effetti, ho finito col dire il perché non va bene Aliens. Non è vero. Ribadiamo: ho esposto le ragioni del mio disinteresse, non una analisi. Non ho esposto le conclusioni ragionate per una condanna. Si tratta solo di mie impressioni, e poco più. Di un miscuglio di ragioni e di fobie (non ancora analisi non del tutto felici).

Ne pensi; allora, veramente, ciascuno ciò che crede.

M. A. Migliaruolo



D. CAMMAROTA

LA COLLINA A "NORD".... DI MILANO

Analisi 1 / Provenienza degli autori

IL CLAN DEI MILANESI, ovvero la GRANDE FAMIGLIA!
(amici, parenti, colleghi, amici degli amici, "protetti" ecc)

Amici Milanesi:

Imisere Cremaschi - il capofamiglia - naturalizzato milanese
Gilda Fusa - moglie del capofamiglia - naturalizzata milanese

Renato Besana - del clan Crevaschi - di Milano;
Virginio Marafante - del clan Crevaschi - di Milano;
Mariangela Sala - del clan Crevaschi - di Milano;
Giuliano Gramigna - amico di Crevaschi - naturalizzato milanese;
Marcello Staglieno - Amico di Besana (del clan Crevaschi) - milanese;
Claudio Ferrari - milanese;
Gillo Dorfles - Milanese;
Roberto Sanesi - Milanese.

Amici non milanesi :

G. Spagnoletti - Amico di Crevaschi;
Renè Reggiani - conoscenza "televisiva" di Crevaschi;
H. Franke - Introdotto presso la Nord da W. Sala del clan Crevaschi;
Riccardo Scagnoli - "nuova scoperta personale" di Crevaschi;
A. Sterle Micolli - "Introdotta" a Crevaschi da Carlo Pagetti.

Analisi 2 / Le presentazioni "amichevoli"

Marcello Staglieno che presenta Renato Besana; Renato Besana che presenta Virginio Marafante; Mariangela Sala che presenta H. Franke e Claudio Ferrari; G. Gramigna che presenta Crevaschi; G. Spagnoletti che presenta Gilda Musa.

Analisi 3 / Narrativa

Racconti di: Crevaschi, Musa, Marafante, Besana, Ferrari, -del clan Crevaschi; e di H. Franke -presentato e tradotto da Mariangela Sala del clan Crevaschi - e di V. Bach nov -ovviamente tradotto da Crevaschi.

Analisi 4 / Repechage

L'articolo di Gillo Dorfles è il suo intervento al convegno di Palermo dal 1978;
L'articolo di Roberto Sanesi è una prefazione del 1973;
"L'articolo" di Crevaschi risale al 1963;
L'articolo di A. Sterle Micolli è un capitolo della sua tesi del 1975 "La fantascienza e la tradizione narrativa americana dell'Apocalisse";
Il racconto di Crevaschi è del 1964.

Analisi 5 / Critica casareccia

G. Spagnoletti in "Scienza della fantasia" : "...se anche la nostra si fosse una povera ancella (ma non è vero, con autori di notevole qualità come Crevaschi, Gilda Musa, Anna Rinonapoli)"...

G. Gramigna nella sua "presentazione" di Crevaschi: "... Crevaschi è autore di romanzi come "A scopo di lucro", i quali hanno avuto giusto successo e debita attenzione critica..." L'attenzione critica più "debita" verso "A scopo di lucro" è venuta proprio dallo stesso Gramigna, con la sua recensione apparsa nel '65 sul "Corriere d'Informazione" - quotidiano a cui ha collaborato lo stesso Crevaschi....
Crevaschi nella sua "introduzione": "...non mi sono risulta che esista in Italia e nemmeno altrove, una pubblicazione dedicata alla fe come ingostituibile componente della nostra epoca e della nostra cultura..." Evidentemente, per Crevaschi, riviste come "Science - Fiction Studies" et similia, non esistono....

COMMENTO : Meglio avrebbe fatto Viviani a potenziare l'uscita dei volumi della collana "Crea".... Questa operazione alla "Crevaschi" gli costerà cara in tutti i sensi, finanziariamente e criticamente. Lanciamo la fantascienza come l'ottava "musa" dell'arte? Proporremo un diverso nome a "La Collina": "Fossa d'isolamento" (in tutti i sensi).
Il resto è silenzio.

Domenico Cammarota 13/5/80



LETTERE

Caro Pippo,

è un pò che non ci sentiamo, e me ne dispiace... Parlerò ora lavoro, e questa maledetta fabbrica non mi lascia molto spazio vitale. Volevo spedirti una specie di articoletto, di impressione che ho buttato giù leggendo quel brano di una lettera di Bellisà, ma mi accorgo ancora una volta di mancare di tempestività, e perciò la cosa è perfettamente inutile! Una volta tanto, tuttavia, vorrei parlare non di fantascienza, non di fanzine, e spero che ugualmente vorrai pubblicare questa lettera, perché vorrei rivendicare il diritto alla comunicazione, ad essere tutto intero anche quando mi rivolgo ai lettori di Intercom... per carità, niente confessioni lanciati alla Lotta Continua, no; ma vorrei chiedervi, cosa state facendo? Sembra che tutta la fantascienza, la cultura, la semiotica, l'arte e il restante ammasso di passatempi che inseguo goffamente non riescano ad impedirmi di accorgermi della vita che mi viene rubata... ma anche questo tentativo di... di confessione? Non so, ma è abortito subito. Se davvero avessi qualcosa di catastrofico da dire, se volessi urlare "Così siamo", That's the Way we Are... Non scriverei a Intercom.

Comunque, rispetto a una generica fiducia che (mi sembra) c'è in generale sulle capacità liberatorie della fantascienza, vorrei dire una cosa, e una volta per tutte: Non c'è alcuna liberazione se non c'è modificazione dei rapporti di produzione; inoltre, questa non è l'era atomica, né quella dei viaggi spaziali, ma quella della comunicazione: ne abbiamo adesso un esempio eclatante in Italia, i Mass Media sono una metà del serpente autofago del capitalismo autoriproducetesi. I giornali e la televisione sono il mezzo più adeguato che il potere, cioè lo stato, e, attraverso di esso, il capitale ha di perpetuarsi. I libri non possono fare nulla in tutto questo, è la realtà che produce idee, non il contrario. Chi, come gli autonomi, intravede la ristrutturazione in atto nel nostro paese, attraverso la politica del decentramento e della fabbrica diffusa, viene eliminato, è un terrorista, e per gli operai, il nemico non è più lo stato, né il capitale, ma le BR, cioè (sic) gli autongi, cioè proprio chi riesce a vedere chiaramente le nuove metodologie di sfruttamento della classe operaia, e la diffusione nel territorio delle strutture produttive della fabbrica. Bisognerebbe essere ciechi per non vedere la magnifica funzionalità dei gruppi terroristici nel giustificare, politicamente e moralmente, la repressione, e meglio quel che i Mass Media fanno scorgere di essa. Ma ormai l'equazione Autonomo-terrorista è perfettamente stabilizzata, e se ne scriveranno presto delle altre. Arrestano gli avvocati, e poi? Il semplice fatto che tra due posizioni, una più debole dell'altra, con uguali possibilità vincerà la più forte, è del tutto sconosciuta ai nostri mezzi di comunicazione, è così il gioco di un'informazione così "onestà" e "obiettiva", eppure così funzionale al potere, è fatto. Mi chiederai ancora cosa c'entra tutto questo con Intercom... Beh, mi sembra ovvio che è ridicolo a questo punto, parlare di qualche tautologica qualità della fantasia, del gioco, della essenzialità, della fantascienza; ci sono molti modi di desiderare una realtà diversa, dalla religione alla letteratura, ma pochi per tentare davvero di modificarla. Uno dei cardini della realtà, è il rapporto di produzione, con tutto ciò che ruota intorno ad esso, ed è su di esso che bisogna (tentare) di incidere. Non sto dicendo che i fantamisti debbano diventare autonomi, ma per carità niente più discorsi sulle qualità della sf di aprire la mente: le parole sono morbide, ma i fatti, i fatti sono duri.

Domenico D'Amico 4/Maggio/1980



FANDOM

NOTIZIE

Si in preparazione una nuova fanzine di 8 a fumetti dal titolo **PHANTA E ALTRO**, a cura di un gruppo di fan romani. La pubblicazione stampata in off-set, avrà come collaboratori: Bruno Lagana, Flavia Perina, e Fernando Ferdinandi per quanto riguarda illustrazioni e disegni. Il formato previsto è 31 x 23, il prezzo dovrebbe essere di 1500 lire. Eventuali prenotazioni ed ulteriori informazioni possono essere richieste scrivendo a "Phanta e altro", c/o Bruno Socillo - Via degli Ammiragli 14, 00136 Roma - Sf...ere-

Diamo il sommario di "SF...ere" n° 12: Copertina di Boris Vallejo; racconti inediti in Italia di Vance "Il segreto", Brian "Andate via", e Carlos de Los Rios "condizionamento"; racconti italiani di Marcello Matelli "Il ritorno", Raimondo "L'ultima stazione", Benedetto Pizzorno "La spada e la rosa" e il solito inserto del romanzo a puntate di Pilo; articoli: 5° Eurocon di Luca Baumer, Barry Smith, illustratore di Ps di Riccardo Valla, Intervista a Ben Bova; e infine recensioni. Le illustrazioni interne sono di Bani Corben, Fabian, Finlay, Esteban Maroto, Barry Smith. Il prezzo è il solito L. 2000. **ANASF - Via Quintiliano, 33 - 00136 Roma.**

Presso l'ANASF o La Terra di Mezzo editrice (non so con precisione) dovrebbe essere in preparazione un album con tavole a colori di Storch.

RETTIFICA - Nel precedente fascicolo in questa rubrica parlando di Sf...ere abbiamo detto che è edita da Pamucci. È stato un grosso errore da parte nostra (a cui eravamo stati indotti da una pagina dedicata a Sf...ere su Futuro Notizie). Sf...ere è edita, curata e diffusa dall'ANASF.

Il numero 2 di **LOCURUS** è stato sequestrato in tipografia! Non ho ben chiaro perché e con quale diritto. Ne ripareremo.

KRONOS sta preparando per il prossimo numero (16) una sorta di fascicolo monografico che dovrebbe contenere le risposte dei fanzinari ad alcune domande poste da Gloggi su l'organizzazione ed i meccanismi

dei premi fantascientifici

VORTEX - Rivista di cinema fantascience Curata da R. Reposito, direttore della SY-3 Cineteca di Savona, rivista di critica cinematografica. Pubblicherà dei fascicoli corponi a periodicità dilazionata. Vi collaboreranno i più grossi nomi italiani del settore. Si tratta di una fanzine in preparazione a cui va chiesta informazione presso la SY-3 Cineteca srl Viale Repubblica 157/4, 17027 Pietraliga (Savona).

Il secondo numero di **CRASH**, la nuova fanzine genovese, conterrà il seguente materiale: Una grossa monografia critica su **Harness**; Intervista alla **Le Guin**; Articolo sulla **Le Guin** (sul tema politico); articolo su **Lea**; articolo su **La trovata fantascientifica** e infine su **SF e religione**. Si può richiedere inviando L. 1000 a Domenico Gallo, Via Giacomo Grassano 10/23 16133 GENOVA

Non perdetevi **LA BOTTEGA DEL FANTASTICO** n° 2 che sta per uscire, il prezzo forte è una incredibile intervista con **Viviani** L. 2000 da inviare a "La bottega del fantastico, Via Plinio 32, 20129 Milano

La **FANTASTICON 2** si svolgerà a Trieste il 9 e 10 luglio al Circolo della Stampa di Trieste e organizzata da Lippi e dal G.A.N.D.A.L.F. -Faccanoni-

Due appassionati toscani, Roberto Sanna e Francesco Ghetti stanno preparando un Album di grosse formato che dovrebbe riprodurre a colori le copertine delle riviste di SF apparse in Italia

VENTIQUATTRORE - INCONTRI FANTASTICI DI SF organizzati da Altair-4 (Ferrara), H.C. Wells (Modena) e Oltre (Parma):

- 1° IESF: 29 Giugno 1980-Ospite d'onore: Karel Thole, città ospite: Modena
 - 2° IESF: 7 Settembre-Ospite d'onore: Roberto Ronadinani, città ospite: Ferrara
 - 3° IESF: 9 Novembre-Ospite d'onore: Iniszero Cremaschi/Gilda Musa, città: Parma
 - 4° IESF: 11 Gennaio 1981-Ospite d'onore: Riccardo Valla, Città ospite: Modena
 - 5° IESF: 8 Marzo 1981-Ospite d'onore: Daniela Piegai, Città ospite: Ferrara.
- Iscrizioni L. 2000.

Pietro Bombonati che sta preparando una pubblicazione amatoriale dedicata all'arte fantastica, ha in programma anche del portafoglio di illustratori italiani e per maggiori informazioni daremo in seguito quando i suoi programmi saranno più definiti.

FANZINE n° 28 - Richard Bergeron, 1 West 72, New York, NY 10023 USA - E' un numero speciale dedicato agli scritti di Walt Willis che è stato uno dei più grandi fan scrittori che il fandom abbia mai avuto. E' veramente un numero speciale. Ben 614 pagine, rilegato, con tavole interne a colori. Il fascicolo giustamente costa ben 25 dollari.

ASTRALIA 13 - Uscirà a fine Luglio un fascicolo molto grosso (infatti se addirittura supererà le 70 pagine sarà un fascicolo doppio) interamente dedicato a DICK. Presenta innumerevoli articoli su Dick, per lo più di autori stranieri (Le Guin, Lupoff, Green e altri) inediti in Italia e addirittura alcuni mai apparsi come i due di Bertrand e quello di Cammarota. Il fascicolo dovrebbe costare sulle 1500 lire, da inviare a Pino Schiavone, Via Sammartino 45 - Palermo



FANZINE RICEVUTE

Purtroppo non possiamo recensire le fanzine ricevute nell'ultimo mese e perché ci manca lo spazio e perché sono circa 29 ci limitiamo ad elencarle, le recensiremo nel prossimo numero. Ci scusiamo di questo, ma già il numero è di ben 8 pagine oltre il normale ed abbiamo eliminato materiale e notizie per altrettante pagine.

KADATH n° 2 - Francesco Cova, C.so Aurelio Saffi, 5/9 - 16128 GENOVA - L. 2500 Un numero splendido.

CRASH 1 - Domenico Galle, Via Giacomo Grasso 10/23, 16133 GENOVA, L. 1000 Degenerante occupa il posto di Alternativa

FOROS 15 - Via Tondolo 20, 31022 Preganziol (TV). - Un numero 'normale' di questa pubblicazione perfettamente stampata su carta patinata e con tavole a colori

SP...REV 11 - ANASV Via Quintiliano 33, 00136 Roma. - Sempre più rivista e meno fanzine la pubblicazione romana, che pubblica professionisti e è impostata professionalmente.

UN'ANSIQUA UTOPIA n° 7 - L. 2000 c/o Gerardo Prizzati, Piazza indipendenza 4 - Monza (Milano).

OLTRE 3 - Roberto Tassi, Via Marazzuola 19, 43039 Salsomaggiore. Prezzo non segnato (credo 2000). Una cosa favolosa, graficamente eccellente, peccato che non la stampino. Inoltre Manconi (di cui ci sono due tavole separate) è bravissimo.

IL PISQUINO n° 1 - Via Saffi 24, Bologna L. 800 - La prima pubblicazione venduta in busta, dedicata ai fumetti, vi troverete solo fumetti di giovani autori italiani, che disegnano bellamente.

DRAGON FLY 0 - Libreria SF, Via Adolfo Albertazzi 89/A-B, 00137 Roma. L. 1500 Neonata. Ben curata graficamente, lo stesso non si può dire per il contenuto

MONOGRAFIE SF n° 1 - Libro/rivista semestrale di nuova critica SF- Diego Bonafè Via S. Francesco n° 6 - 35028 Pieve di Sacco (Padova) L. 4000 - un fascicolo monografico su Sturgeon di circa 200 pag

FANZINE 6 - Dionisio Castello, Via Basilicata 15, 04019 Terracina (Latina), credo che costi 3500 lire. Si tratta di un numero incredibile, stampato in 500 copie e 70 pagine fitte fitte di articoli da tutto il mondo, ed inoltre un portfolio a tavole staccate di Pino Genovese. Gli articoli coprono un po' quasi tutta la SF del mondo. Un'iniziativa impegnativa come lavoro e soprattutto finanziariamente per Castello e company. Un numero che non deve mancare alla vostra collezione.

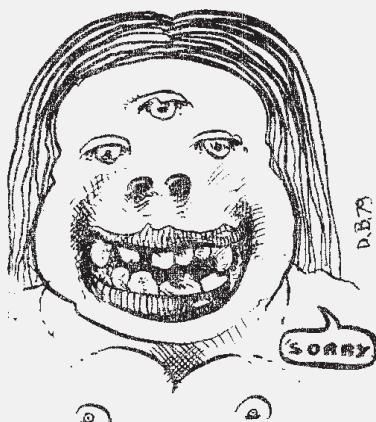
WOW 30 - Editiemme srl Via Lanino 5, 20144 Milano - L. 1500

NOVAE TERRAE (supplemento) "Movimento di un fiore di favola" antologia di racconti di Aldo Urciale. Luigi Laminati, Via Vanzolini 27 - 61100 Pesaro - L. 1200

LUCIFERO 05/06 - Daniele Canapini, Viale Risorgimento 68, 42100 Reggio Emilia Questo supplemento non si invia in omaggio come i numeri di Lucifero, ma solo a coloro che inviano 2500 lire per abbonarsi ai supplementi. Questo è un'antologia di SF francofona, presenta i migliori nuovi autori.

DIMENSIONE COSMICA 7-8 - Solfanelli ed. 56100 Chieti, G.P. 126 L. 1500 - C'è gente che piange nel vedere lo spreco di carta durante il periodo elettorale, io piango ogni volta che vedo lo spreco di ottima carta che si fa stampando D.C.

ZIKURATH 3/4 - Fernando Puenteamor, G/Isidro Fernandez 6 - Madrid 34-Spagna Ultimo numero di Z. Fanzine, uscirà come rivista.



Ci scusiamo, ma per un'errore nell'impaginazione la pagina 8 deve essere considerata come la pag. 1? e viceversa.

Ancora, nel mio brevissimo pezzo su Stresa, in aggiunta a quello di Cammarota, a pag. 7 (ultimi tre righe) sono cadute in un errore, in effetti parte delle persone che sono rimaste tutta la notte alla sala del congresso, sono rimaste, se mi è parso di capire bene, per tenere compagnia a Valla che essendo arrivato solo il Sabato Mattina e volendo trattenersi pure la Domenica non aveva albergo e non sapeva dove sostare (evidentemente essendo prefestivo, dato il posto, non si trovavano camere libere). Ultima cosa. E' uscito DARKLO RE 1 - L. 1000 a Giancarlo Pellegrin, Via Piccardi 56 - 34141 Trieste.